









# La suora morta

L'altra sera non ho potuto vedere morta una monaca. Mia figlia stava molto male, con la febbre a quaranta ed io con Pina siamo andati di furia a trovarla. La portinaia solita non apparve; v'era uno strano silenzio in quel ritrovo di bimbe appena donne e strane disattenzioni potevano esser avvertite qua e là: una finestra semiaperta, un uciolo spalancato, un tavolo con la coperta avvoltoletta appena, un vaso di fiori riempito d'acqua soltanto. Appannate le scale di marmo e il legno delle ringhiere. Salimmo dunque sino al primo piano e ci apparve un corridoio sfornito di qualunque mobile, liscio e stretto, che si teneva su per miracolo, una sorta di anticamera spedita da ogni sua funzione, anticamera stretta ma che poteva essere allungata persino con l'immaginazione, che anzi l'immaginazione era subito colpita da quel fatto e lo allungava per se stessa, senza limite. Da una parte e dall'altra erano visibili porte socchiuse, ma socchiuse in modo compromettente, le maniglie inutili.

Entrammo nella corsia e vedemmo la nostra figliola stesa sulle coltri, rossa accesa, con un tramonto tremendo di fronte. Essa faceva di tutto per rassomigliare ad una bambola che teneva al capezzale, e la mirava e mirandola rimaneva estatica in una sorta di pensiero strano.

Molti altri letti stavano nella corsia, anche questa stretta; una credenza semicircolare nel fondo. Un lenzino minuscolo; un giocattolo per ricordo di sonni ormai finiti; sembrava un figlio tramortito di un letto più grande, nel fondo stesso di una creazione materiale. Alcune tendine di legno erano rattrattate, raprese sino ad un certo punto dinanzi ad una finestra, che dava ad un giardino prima e poi in un panorama castigato e morigerato: non troppa visione insomma un lato di mondo buffo perfino, che due tetti soli apparivano da un lato, finì a se stessi e dall'altro sbucava fuori da un cancelletto due piante riorte, spassanti nella posa, tutti nidi deserti. Il fiume non si presentava nemmeno, neppure stesce da un lato sinistro della camera; eppure non so che di vela ventiliava in quell'aria ferma: si vedeva un cane abbaiare, ma non si percepiva il suono.

Improvvisamente udimmo parlare una voce matura, ma nessuno stava nella corsia. Poi le tende, le quattro tende che facevano da bivio e non meno ventilavano ad un lato e capimmo che qualche suora doveva stare dritta sul letto. Entrò una nuova suora e spiegò che là dentro doveva dormire una suora che aveva passato per nostra figlia una notte bianca e cercava di riposare; le bastava di stare di stesa sotto alla sera; che allora si sarebbe levata per le faccende notturne di veglia.

Rintanata dentro quella tenda, si udiva comandare con voce soffocata e umana: là stava il termometro, là la medicina, di là il guanciale, in alcuna il traboccolo per l'unzione e in altre cose, a portata di mano misteriosa. E l'altra, la suora, alzata, si muoveva e faceva quanto le veniva ordinato dalla suora dritta. Suor Eugenia, giovane monaca e bellissima, frutto nuovo, due guance fresche, una bocca viva di zecca, due mani splendide, si muoveva a distrazione, anzi raddoppiava i gesti e le manovre, correva quasi, le urgeva far qualcosa per dimenticare. Venne la madre superiore e trovammo in lei la stessa urgenza paradossale e spassante, sofferta col sorriso sul labbro. Si muovevano in uno spavento, in uno spavento improvviso e insolito, che le faceva rimanere le stesse di prima, ordinate, quasi solenni, senza posa in ogni modo, in di più il sentore strano di una improvvisata umana terribile, da un momento all'altro, nella quale stava perfino una sorta di peccato umano, un riflesso terrestre di condanna, un sintomo di colpa tellurica inevitabile.

Poi venne un'altra e un'altra ancora, sempre una accanto alla mia figliola Giovanna, mentre le altre non davano il turno alla mia, no, ma davano il turno ad altra cosa che si stava compiendo in altro locale. Sicché la malattia della Giovanna rassomigliava ad una sorta di pausa senza gravità.

Suor Eugenia non sorride più, se non scialbamente e le altre riepiegano deboli, inermi, in balia del pallor; la suora dentro la tenda tacque. Suor Eugenia guardava tutto e ogni cosa, per vizio d'occhio; suora Caterina rispondeva con tono di eco; suora Maria toccava le cose tutte per la mia figliola in modo di dovere soltanto impararsi a memoria.

Sino a che uscì dalla camerata. Mi trovavo imbarazzato. Con la scusa di telefonare, tornai nell'anticamera che era buia assai più di prima e più stretta. Una tenda improvvisa ventilava dinanzi ad una porta spalancata. Usciva adesso da quella porta la madre superiore con in mano qualcosa che poteva rassomigliare ad un imbuto per liquidi da far morire mosche o insetti troppo estivi. Una suora venne fuori, correndo in punta di piedi, da un nuovo uscio, sorreggendo nelle due mani una bacinella d'acqua: e l'acqua non si muoveva, al ritmo del passo, immobile. Un paio di forbici squitti acute sopra un lembo di stoffa lontana. E dal fondo dell'anticamera mi venne contro quasi una suora alta, pallidissima, cerata di spavento, che con la scopa in una mano cercava di nettare intanto il corridoio, muovendola tutta in un indirizzo strano, non per pulire sembrava, ma per distrarsi essa stessa. E con quella

scopa eterna entrò nella camera spalancata appannata appena dalla tenda. Poi suor Eugenia, la più giovane, ci ricondusse alla porta. Ella, la più giovane, cercava di sorridere all'uso monastico, ma non ci riusciva nettamente, ché il sorriso rassomigliava ad una ruga tremenda, capace di raprendersi alla bocca; invece di tremare, camminava: invece di parlare, usava labbra e il sussulto di quel terremoto morale la portò a richiudere la porta divenuta leggera; ostacolo ridicolo.

Si raccomandava con la memoria a Dio di non farla cadere, di non farla smaturare, di non farla disertare, per quanto aveva visto; il mondo era entrato, appena entrato, in quel suo Convento, in modo di dipartita, in un sentore, in un sentore appena di passaggio mondano; e le carni forti le martirizzavano cocenti: in lei, anche in lei stava latente quel peccato naturale di condanna a morte che aveva visto deciso ormai in un'altra della sua stessa specie.

Non appena fuori, in istrada, mia moglie fu colpita da una sorta di dolore strano che sopportò tranquillamente: non parlava, ma le si vedeva sulla fronte certo segno di pensiero fisso, quasi una traccia di mania ideale improvvisa. Per farsi forza, mormorava ogni tanto: «Che cosa è successo?». «Dove?», rispondeva io. «Là dentro: o dove forse?».

Poi, dopo qualche tempo di camminata svelta ma breve, proruppe in sordina: «Ma l'aria moriva, ecco, perché, non capisco?».

«Ma chi?», le mormorai io, facendo finta di distrazione.

«Ecco, non so che cosa sta dicendo. Mi ha fatto pena non averla veduta. Nemmeno vederla; mi sembra troppo. Povera la suora portinaia, era l'unica con la quale parlavo volentieri i figli, al mattino, accompagnavo i figli nel collegio; sempre, sempre in ammirazione per ogni cosa come se non fosse nata mai sul serio, o meglio, come se si sentisse costretta a non partecipare a nulla mai: per temperamento forse, per voto, per umiltà, per destino magari. Vedeva il mondo e non era suo; prendeva per mani figli piccoli che non possedeva; il cielo stava lontano da lei, intendendo quello fisico, e la scorgevo rimirare quello della tonaca come se le fosse capitata addosso chissà quando. Mi dispiace che pregava così, notte e giorno, o sempre; ecco perché era distratta e non appariva mai tale; ma faceva le cose per rimando, in ottemperanza ad altri comandamenti segreti. Operava per comando e il comando operava per lei. Povera suora! Gli occhi le furono consegnati dalla madre in lei nascer. Quando era stanca, mangiava per dar modo di occupazione ancora al suo corpo; usava il letticciolo talvolta, quando la superiora le dava comando di distendersi».

«Ma come pensi tutti queste cose?», le domandai meravigliato.

«Perché mi sembra la testimone di tutti gli altri: è arrivata a morire, ne son certa, per andarsene via solitaria, in segreto da tutti, occupata di rimando anche nella morte».

MARCELLO GALLIAN

## Terzo inverno nell'Artide

Il rompi ghiacchio russo "Sedov", non potrà essere disincagliato

Mosca, 4 settembre.

Si ritiene che l'improvviso freddo, abbattutosi sulle zone artiche, non permetterà di procedere quest'anno alla liberazione del rompi ghiacchio Sedov dalla morsa dei ghiacci costieri che esso dovrà restare bloccato per il terzo inverno.

Come è noto tutti i tentativi di avvicinare il Sedov sono finora falliti e la Direzione della strada marittima del Nord opera che il nuovo potentissimo rompi ghiacchio sovietico Stalin sarebbe riuscito ad avvicinarsi al Sedov, liberandolo dalla morsa dei ghiacci. Risultato però che lo Stalin ha dovuto rimanere a lungo nei mari di Kara e di Laptev per guidare i piroscafi commerciali attraverso i ghiacci, e non potrà perciò raggiungere il Sedov.

Si ritiene inoltre che il nuovo rompi ghiacchio Molotov si sarebbe recato, subito dopo il varo, nelle zone polari per una spedizione di salvataggio. Ma la costruzione del Molotov ha subito, per ragioni ignote, un notevole ritardo. Così il Sedov dovrà probabilmente rimanere tra i ghiacci polari per il terzo inverno.

I LITTORALI DEL CINEMA A MERANO

Rapporto ai rappresentanti del Cinematografo

Merano, 4 settembre.

All'albergo dove sono alloggiati i partecipanti ai Littoriali del Cinema, il Vicepresidente del G.U.F. ha tenuto rapporto ai Fiduclari del Cinematografo. Dopo il rapporto, il Direttore generale dei servizi per la propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare si è intrattenuto con i partecipanti ai Littoriali.

Il Prefetto di Bolzano e il Segretario federale hanno visitato le sedi dei Littoriali, accompagnati dal Vicepresidente del G.U.F. Sono state poi riprese le proiezioni delle pellicole documentarie e scientifiche. Successivamente, in Municipio, il Podestà ha salutato i Fascisti Universitari a nome della cittadinanza meranese, e il Segretario federale ha loro rivolto il saluto delle Camice Nere atesine. Ha risposto, ringraziando, il Vicepresidente del G.U.F.

La "Mezza Estate Salentina",

Una Mostra d'arte a Lecce

Lecce, 4 settembre.

Presenti le massime autorità della provincia, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra d'arte retrospettiva, promossa dall'Ente provinciale di Turismo, in occasione della «Mezza Estate Salentina». L'interessante Mostra rimarrà aperta per tutta la durata della «Mezza Estate Salentina».

## VIAGGIO NEL CONGO BELGA

# LA STORIA, LA STORIETTA, IL CARRO E IL BUE

Tremila famiglie italiane avrebbero potuto popolare il Tanganica se non ci fossero stati di mezzo un Governo ligo all'Inghilterra, un boy distratto, e una bottiglia di latte mal lavata

Verso Leopoldville, agosto

«Ditemi la verità (ora potete dirmela): non siete un agente dell'Intelligence Service italiano? — mi chiedo a bruciapelo la madre della bimba. Resto di sasso.

«Che idea strana; oh, come vi passa per la testa?

«Cosa? Che cosa potrebbe esser venuto a fare altrimenti un italiano quaggiù?

«Avete un concetto ben curioso, dei turisti italiani; e la domanda, perdonate, è molto ingenua. E se quest'italiano fosse un vecchio poeta futurista?

«Allora, forse, capite; quell'italiano potrebbe esser venuto a ritrovare qui un colore ormai irripetibile in Europa: il verde...

«Ma la bimba l'interrompe: «Non gli credete, mamma; l'ha detto a me; è un giornalista.

«Un giornalista che parla così poco?

«E che sorte anche meno, signora mia.

«Sì, sì, è un giornalista. Ho promesso anzi di darvi la fotografia di quell'ippopotamo che vedemmo l'anno scorso, nella fossa profonda, vicino al fiume. Sembrava un'enorme botta un'ora massiccia sopra quattro colonne roste. Si bagnava con stufi. Lunghe immersioni; poi, fuori la testa; le enormi labbra setolose, il muso rigato, le narici aperte, e i piccoli occhi in alto. Fuori la testa, la staccata, a gli stufi e schizzi e a cascatelle. Anniadato, sbatteva la lingua. Felice, si rituffava. Sparito! — Perbacco; se fosse stato in uno zoo gli avrebbero scritto sopra: «Permaloso. Non molestare».

«Ricordati di pubblicarla. E' ormai difficile e raro, sai, vedere un ippopotamo allo stato libero. Bisogna andare proprio nell'interno.

«La pubblicherò; e dirò anche, naturalmente, che l'ippopotamo l'ho visto io. E quest'altra fotografia?

«E' una dama dell'alta nobiltà indigena di quelle parti. Vedete che strana toilette?

«E che pettinatura; e che cappello! Sei spittino!

«Non sono spittino. Sono d'avorio. Guarda dove portano la borsa...

«E questo gagarello seduttore con i capelli a fette d'ananasso passate nell'inchiestro?

«Ah no, quella noi! — Intorrompe la mamma.

## Storia del Congo

Andiamo a preparare le valigie. La navigazione fluviale sta per terminare. Fra poche ore, in un paesaggio di colline piane fatte di sabbie bianche alternate a ciuffi di foreste e a fuochi d'artigianato di bambù, arriveremo a Leopoldville.

«Giacché siete giornalista, se la voglio raccontare anch'io una storiella. Brevissima. Ma può servirvi: appartiene a una giovane Nazione imperiale. Sentite.

«Un missionario un po' ingenuo affidò a un salvaggio un carro, e un bue, e proseguì per la sua strada. Quando tornò, trovò che il salvaggio aveva arrostito il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col

carro, e aveva mangiato il bue col



L'ippopotamo permaloso

legname del carro. E' finita.

«Grazie, signora. La storiella

riassumendo perfettamente i pericoli

di una civilizzazione troppo rapida,

e quelli di un'eccessiva fiducia

e confidenza col negro. Ma ne ri-

corderò, certamente, soprattutto

quando si tratterà di discriminare

il vostro Paese dalle accuse delle

«Congo Atrocities». Essagisco.

Fra poche ore saremo nella capi-

itale del Congo Belga, che porta il

nome di Leopoldo II, nipote di

Luigi Filippo e cugino della Regi-

na Vittoria.

La passione delle ricerche geo-

grafiche, l'amore per i grandi viag-

gi e per le imprese degli Esploratori,

portarono Leopoldo II a creare il

Congo.

Prima come un affare; poi come

una Colonia del suo Paese.

C'è una lettera del 1906 (ai tempi

della Commissione d'inchiesta)

in cui il Re — rifiutando di dare

il suo consenso all'annessione del

Congo al Belgio, prima dell'ora giu-

sta («che dovrà essere scelta da

Lui e da Lui soltanto») — afferma

senza perifrasi e con energia i

suoi diritti di unico proprietario

del Congo. «Mes droits sont sans

partage». Egli dice — se cont'essa

de l'Auteur sur son oeuvre.

E non, e torto.

La storia del Congo è abbastanza

nota, ma non sarà inutile rievocarla

brevemente.

Quando il New York Herald e il

Daily Telegraph pubblicarono Stanley

a completare l'esplorazione del

Centro Africa, l'impresa suscitò nel

Re del Belgio un vivo interesse per

le cose africane. Sorse nella mente

di quest'uomo sagace e scarico

l'idea di formare nelle regioni non

ancora occupate di quel continente

una grande confederazione indi-

gena alle sue dipendenze.

Fu così che Leopoldo convocò a

Brusselle — nel 1876 — una conferen-

za di geografi e di conoscitori

di cose africane, e fondò un Co-

mitato di studi del Congo in una

camera.

Accanto al «Dominio Privato»

— nel 1886 — veniva creato con

un «Editto Segreto» il «Dominio

della Corona» assegnando a Re

Leopoldo un'area di 112000 miglia

quadrate nel cuore del Congo, tra

le due coste del Sannara e del Bu-

ira, in una regione estremamente

ricca di gomma. Dominio privato

e Dominio della Corona furono

man mano affidati a compagnie

concessionarie alle quali vennero

accordati poteri quasi illimitati

sugli indigeni.

Dal che nacque inevitabile

abusi.

## La vendetta

d'un impiegato licenziato

Scoppiò allora la «Congo Atrocities Campaign» finanziata e sostenuta soprattutto da gruppi di commercianti e di finanziari inglesi. Agli inglesi — che erano stati fino allora impegnati nella guerra con i Boeri — non parve vero, terminata questa, di buttarsi a fondo in una campagna contro l'opera coloniale di Leopoldo, prendendo a pretesto le rivelazioni di un modesto impiegato di una compagnia di navigazione di Liverpool — E. D. Morel — il quale, licenziato da Leopoldo dall'impiego, volle vendicarsi dedicandosi ad «illuminare il mondo su tanti orribili fatti dell'Amministrazione».

Leopoldo fu accusato di avere, a scopo di lucro, devastato il Bacino del Congo riducendo in quindici anni (col concorso dell'eccellente letargia) la popolazione indigena da circa venti ad appena nove milioni di abitanti (e chi aveva fatto mai un censimento in Congo se anche oggi è tuttavia difficilissimo il farlo?) e di aver ricattato, con un impiego di capitale della sua cassa privata non superiore a 300.000 sterline, un utile netto di almeno sei milioni di sterline, a costo di spreco di vite umane negre, e a costo di umana negra miseria.

Ma uno dei risultati imprevisti e benefici della violentissima e lunga campagna fu quello di richiamare l'opinione pubblica belga — che fino allora poco si era interessata alle nuove terre, e che non era niente affatto matura per un'opera coloniale — sull'importanza e il valore dell'affare Congo.

I belgi cominciarono a ragionare così: Se gli inglesi, ottimi conoscitori di cose coloniali, attaccano il Congo è segno che vi hanno interesse; essi vogliono evidentemente

impadronirsene. Dunque, il Congo vale. E se vale, dobbiamo conservarlo.

La campagna continuò però così accanita che Leopoldo fu costretto a nominare nel 1904 una Commissione d'inchiesta della quale fece parte anche un italiano — il barone Nisio, giudice alla Corte d'Appello di Roma.

Verso la fine dell'anno successivo la Commissione consegnò il suo rapporto, ma poiché questo tardava ad esser messo a disposizione del pubblico la campagna riprese più violenta e più accanita.

## Un medico suggestionato

E neppure anche a noi.

Sotto la pressione del Governo inglese, i timidi governanti italiani dell'epoca proibirono ai nostri ufficiali in servizio ed in congedo di continuare a prender impiego presso lo Stato Indipendente del Congo; e abbandonarono le trattative per l'invio di quelle tremila famiglie coloniali italiane con le quali Re Leopoldo voleva popolare le regioni del Tanganica.

Per abbandonare le trattative, i nostri governanti trovarono la scusa che il clima non era adatto alla permanenza della popolazione bianca. La verità è che il dottor Baccari — che era stato inviato dal Governo italiano per esaminare sul posto le questioni riferentisi all'igiene e all'abitabilità della regione — fu suggestionato dalla campagna delle «Congo Atrocities» a tal punto che, nel 1907, un giorno uno dei suoi boy gli servì del latte in una bottiglia non ben lavata.



# GLI ALBERGHI

## Piendi ripresa e l'attivo calcistico

### La prima giornata della Coppa Italia

#### I risultati

A Reggiana 3; Reggiana b. Redaelli: 2 a 0; Parma: Parma b. Farenze: 2 a 0; Cremona: Piacenza b. Cremonese (dopo tempi suppl.): 2 a 1; Mantova: Mantova b. Rovigo: 2 a 1; Ferrara: Ferrara b. Forlì: 2 a 0; Ravenna: Ravenna b. Lugo: 6 a 0; Forlì: Carpi b. Forlì: 3 a 0; Rimini: Rimini b. Pesaro: 2 a 0; S. Benedetto del Tronto: Macerata b. Sambenedettese: 3 a 0; Fano: Fano b. Ascoli: 3 a 0; Fiume: Fiume b. Ancona: 2 a 0; Gori: Gori b. Livorno: 2 a 0; Pro Gorizia: 4 a 3; Trieste: Pontana b. Gori: 3 a 0; S. Donà del Piave: Sandomenese b. Pordenone: 4 a 1; S. Schio: Schio b. Marzotto: 4 a 0; Vicenza: Vicenza b. Mestre: 4 a 0; Trento: Trento b. Audace: 1 a 1; Bergamo: Alfa Romeo b. Ardore: 5 a 1; Crema: Crema b. Pavia: 4 a 1; Gallarate: Omega b. Gallarate: 4 a 1; Varese: Varese b. Lecco: 2 a 0; S. Martino: S. Martino b. Legnano: 2 a 0; Pro Patria: 3 a 0; Biase: Biase b. Domodossola: 5 a 0; Como: Como b. Settimo: 3 a 2; Monza: Monza b. Pro Pavia: 3 a 1; Carate Brianza: Carate b. Cusano Maderno: 2 a 1; Cantù: Cantù b. Codogno: 1 a 0; Savona: Savona b. Cuneo: 3 a 1; ad Albenga: Doria b. Albenga: 3 a 1; Genova: Cavariano b. Tigullio: 3 a 0; Chiavari: Entella b. Chiavari: 2 a 2; ad Ascoli: Ascoli b. Casale: 1 a 1; Spezia: Pontedera b. Spezia: 2 a 1; ad Arezzo: Arezzo b. Valdarno: 2 a 1; Torre Annunziata: Savoia b. Alba: 4 a 0; Castelmare: Stabia b. Sora: 3 a 1; Pescara: Pescara b. Giulianova: 4 a 0.

#### Reggiana - Redaelli: 2 a 0

Reggio Emilia, 4 settembre. Dopo avere battuto in partita amichevole l'Asa Calcio Modena la nuova Reggiana ha colto ieri la sua prima vittoria ufficiale dell'annata battendo la veloce e robusta compagine del Dopolivoro Anselmo Redaelli di Milano.

Questa Reggiana, che si era presentata con un'attrezzatura, specie nei reparti d'attacco, ha confermato oggi l'ottima qualità del nuovo materiale che la compone.

In prima linea ha rivelato cinque uomini costanti, con un trio centrale dominato dal frontaliere Maran e dai giocatori Romanini e con due ali veloci e redditrici. Nella mediana Bernardi e Testoni, due saggi di via, si sono alternati fedelmente al centro, per un gioco aperto e lanciato, il reparto attaccante, protagonista delle due reti, segnate una per tempo, dei molti incisivi tiri sfioranti il rettangolo difeso dal bravo Rossetti, che numerosi ne ha parati anche in estremo, e dei cinque angoli a favore di Pandolfi, che ha fatto onore al suo ruolo di lazzerale destro.

Nel trionfo difensivo il recente acquisto Dico, proveniente dal Vigevanese, ha avuto una brillante prova dei suoi eccezionali mezzi a fianco dell'ottimo Gatti (Gatti, De Stefani e Malagoli sono i soli della vecchia squadra trasferiti) e di Lucetti, il giovanissimo portiere reggiano, che non ha saputo nemmeno la minima di figura in prima squadra, avendo avuto occasione per dimostrare, anzi per confermare le sue doti di scatto e di presa.

La Redaelli ha subito per tutta la durata una costante iniziativa offensiva, e solo all'inizio della ripresa, per un rallentamento generale, d'altronde spiegabile, per il fatto che il primo tempo era stato condotto a velocità estenuante, è passata al contrattacco, impegnando per circa dieci minuti la nostra difesa che ha saputo assolvere degnamente l'oneroso compito e difendersi agevolmente da qualche spigliato incasso, derivante dal non completo allenamento.

Infatti, alla seconda uscita la Reggiana ha dimostrato di essere in possesso già di ottimo fiato, ma molto lavoro ancora dovrà essere fatto prima di poter ritenere la squadra granata a punto. Non ci si spiegherebbe altrimenti il rilassamento del gioco, peraltro breve, seguito dall'indivoltabile prima ripresa, chiusa in vantaggio con il primo ed ultimo punto segnato in velocità da Biagini, su passaggio di Maran, al secondo minuto di gioco.

La seconda rete, marcata al 29' dalla ripresa, dopo che Testoni, assente le redini del gioco, poteva lasciare Maran con un acrobatico passaggio, lavorato in profondità da Pandolfi e sul quale il nostro centrataccco intervenne raccogliendo al volo, puntando decisamente in rete, impareggiabilmente.

Della Redaelli, ottimo il centrataccco Carrelli, il mezzo destro Poletti, l'ala sinistra Bianchi e il centro mediano Calabro. Buona anche la difesa milanese, guidata da due massicci terzini Caracci e Campini.

Arbitro Vannini.

#### Rimini Calcio - Vis Pesaro: 3 a 0

Rimini, 4 settembre. La squadra riminese ha superato brillantemente il primo turno della Coppa Italia, battendo con un secco 3 a 0 la Vis di Pesaro.

Il risultato rispecchia abbastanza esattamente l'andamento della partita: i pesaresi, pure giocando discretamente a metà campo, non hanno forza di penetrazione in area di rigore e per questo ben raramente sono riusciti a sfidare la rete del giovanissimo Rossi.

La compagine locale, pure rivelando qualche difetto e lacuna, ha giocato egregiamente, confermando la buona impressione lasciata nelle precedenti partite amichevoli. Riteniamo tuttavia che quando la preparazione sarà completata il rendimento della squadra migliorerà di molto.

Per i giocatori della Vis hanno giocato molto bene il centro sostituto Rubini e il centrataccco Avanzolini che però è stato mal aiutato dai compagni di linea. Fra i riminesi si sono distinti particolarmente Bianchi e Carrelli: molto bene anche il terzino Grassi che ha insospettabilmente stroncato le iniziative avversarie; degli di loro anche Bruno e Viganò; Casadio ha disputato un'ottima partita.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 15,45 agli ordini dell'arbitro Briganti. I pesaresi si impossessano immediatamente del pallone che perviene all'ala destra; quest'ultima fugge ed eludendo la vigilanza del mediano e del terzino riesce a sparare fortemente in porta:

Il giovanissimo Rossi, però, è piazzato e riesce a bloccare il pericoloso pallone: da questo momento i riminesi prendono le redini della partita e già al 5' vanno in vantaggio per un magnifico tiro di Bianchi a conclusione di una pregevolissima azione in linea. La Vis tenta di reagire ma non riesce a sottrarsi al predominio del biancorosso, che pure non segnando altri punti, mantengono quasi costantemente l'iniziativa.

Anche il secondo tempo vede la superiorità indiscussa dei locali, che in questo periodo vanno in vantaggio di altri due punti: al 10' su magnifico tiro di Bianchi e al 15' per merito di Foschini che, sfruttando un errore della difesa avversaria, riesce ad innescare il pallone in rete.

Nell'altro di notevole da segnalare, se si eccettuano due tiri di posizione contro il Rimini ed uno contro il Pesaro che però non hanno conseguenze.

Per la cronaca un solo angolo contro il Rimini e nessuno contro il Pesaro.

Ecco la formazione delle due squadre:

Rimini Calcio: Rossi, Grassi, Viganò, Bruno, Alzani, Casadio, Romanini, Foschini, Bianchi, Carmellini, Vis Pesaro: Fari, Fari, Balzani, Alzani, Rubini, Mancini, Ghidella, Cacciari, Avanzolini, Begliani, Dolcini.

Partita veloce nonostante la giornata occasionalmente afosa. Il Parma, con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

### COME LE NESPOLE...

## Il Parma domina la Pavese infliggendole cinque reti contro una

#### Parma, 4 settembre.

Partita veloce nonostante la giornata occasionalmente afosa. Il Parma, con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli contro il Pavia, erano gli ospiti che replicavano con un nullo contrattacco. La reazione costringeva Vigili e salvava da due azioni assai pericolose per la rete del Parma all'11'.

Il Parma, 4 settembre. Ma la prima fila parmense fonda sempre più i propri sforzi, e con alcuni dei suoi migliori giocatori, chiamato alle armi, è presentato in campo abbastanza allentato ed ha finito per raccogliere, meritatamente, il frutto del suo gioco veloce e della saldezza del reparto.

Le due squadre sono partite decise al lavoro. Ha attaccato il Parma, impegnando il portiere avversario, e le azioni minacciose sono culminate con tiri di Zampa e Fornasari. Dopo due angoli



# SPORTIVI

## SUGLI IPPODROMI D'ITALIA

### Nogi vince a Montecatini il Premio Vittorio Veneto

(Dal nostro inviato)

Montecatini, 4 settembre. Buona assistenza all'ippodromo. Buona la sedicesima riunione svoltasi in un pomeriggio piuttosto afoso. Nogi, guidato da Marcello Baldi, si è aggiudicato il Premio Vittorio Veneto, battendo il comando fino alla partenza e conducendo a sostanziale vittoria fino al traguardo. Diavolo Bianco è incorso in un prolungato errore iniziale, ma ha potuto mantenere la seconda posizione davanti a Parsifal, che nella retta finale gli ha portato un attacco sostenutissimo e indolito con lui è passato sul nastro d'arrivo. La fotografia si è pronunciata favorevolmente a Diavolo Bianco per un muso. Invader ha completato il gruppo seguendo sempre a debite distanze; quest'americanismo risente le numerose gare sostenute e non ha più il brio di un tempo.

La giornata si è iniziata con il Premio Baasano del Grappa, nel quale l'offensiva è andata avanti a Gioselina e Parsifal. Questi ultimi due ne attaccano le avversarie, ma nel rettilineo le ha dominate, ma poiché non si era camminato forte, Novola e Billy Bingen hanno potuto avvicinarsi e poi sferrare la loro offensiva. Parsifal negli ultimi metri Novola ha avuto meglio di Parsifal, mentre Billy Bingen si è classificato terzo, ma per rottura al traguardo è stato tolto dall'ordine di arrivo a beneficio di Firenze e Gioselina.

Una rottura di Orfeo all'inizio del Premio Cadore ha permesso a Buratta di condurre quasi tutta la corsa, ma l'ultima di un ottimo punto finale, è venuta in ultimo a dominarla. Orfeo è giunto terzo davanti a Stella d'Oro.

Nel Premio Crapiano, Mareggiata ha fatto da battistrada, avendo alla calce una forte mossa, vittima di un errore, era terzo. Questo ha tentato di migliorarla in una posizione, ma non ha piovuto. Con Mareggiata è entrata per prima in retta d'arrivo, apprezzando quel vincitore, quando a 80 metri dal traguardo si è con un ottimo punto le ha sofferto la vittoria. Diana ha confermato essere la migliore cavallina che si vede prove ha fornito in questi ultimi metri. Alla partenza del Premio Montegrappa ha raggiunto immediatamente i cavalli del primo gruppo e se ne è andata in prima posizione guidando la classifica sicurezza per giungere con la massima facilità prima al traguardo. Mareggiata ha seguito costantemente, mentre gli altri concorrenti erano alquanto staccati, anche perché i più quotati come Mareggiata e Diana, non sono stati in grado di reggere la gara per andare irregolare.

Amante la sua divisione del Premio Podgora: nella prima ha vinto Orfeo che nell'ultima curva ha superato la compagna di scuderia Gioselina White; nella seconda ha prevalso Invader, il quale ha preso lo scacco dopo 400 metri e più non lo ha abbandonato. Al traguardo era secondo Alfonso d'Este, ma per andatura irregolare è stato squalificato lasciando il posto a Diavolo.

#### L'IPPOFILIA

**Premio Bagnasco del Grappa** - L. 4000, m. 1600. 1.° Novola (1980, 2.° Gioselina (1970, 3.° Diana (1960, 4.° Parsifal (1950, 5.° Billy Bingen (1940, 6.° Orfeo (1930, 7.° Invader (1920, 8.° Mareggiata (1910, 9.° Diana (1900, 10.° Novola (1890, 11.° Parsifal (1880, 12.° Billy Bingen (1870, 13.° Orfeo (1860, 14.° Invader (1850, 15.° Mareggiata (1840, 16.° Diana (1830, 17.° Novola (1820, 18.° Parsifal (1810, 19.° Billy Bingen (1800, 20.° Orfeo (1790, 21.° Invader (1780, 22.° Mareggiata (1770, 23.° Diana (1760, 24.° Novola (1750, 25.° Parsifal (1740, 26.° Billy Bingen (1730, 27.° Orfeo (1720, 28.° Invader (1710, 29.° Mareggiata (1700, 30.° Diana (1690, 31.° Novola (1680, 32.° Parsifal (1670, 33.° Billy Bingen (1660, 34.° Orfeo (1650, 35.° Invader (1640, 36.° Mareggiata (1630, 37.° Diana (1620, 38.° Novola (1610, 39.° Parsifal (1600, 40.° Billy Bingen (1590, 41.° Orfeo (1580, 42.° Invader (1570, 43.° Mareggiata (1560, 44.° Diana (1550, 45.° Novola (1540, 46.° Parsifal (1530, 47.° Billy Bingen (1520, 48.° Orfeo (1510, 49.° Invader (1500, 50.° Mareggiata (1490, 51.° Diana (1480, 52.° Novola (1470, 53.° Parsifal (1460, 54.° Billy Bingen (1450, 55.° Orfeo (1440, 56.° Invader (1430, 57.° Mareggiata (1420, 58.° Diana (1410, 59.° Novola (1400, 60.° Parsifal (1390, 61.° Billy Bingen (1380, 62.° Orfeo (1370, 63.° Invader (1360, 64.° Mareggiata (1350, 65.° Diana (1340, 66.° Novola (1330, 67.° Parsifal (1320, 68.° Billy Bingen (1310, 69.° Orfeo (1300, 70.° Invader (1290, 71.° Mareggiata (1280, 72.° Diana (1270, 73.° Novola (1260, 74.° Parsifal (1250, 75.° Billy Bingen (1240, 76.° Orfeo (1230, 77.° Invader (1220, 78.° Mareggiata (1210, 79.° Diana (1200, 80.° Novola (1190, 81.° Parsifal (1180, 82.° Billy Bingen (1170, 83.° Orfeo (1160, 84.° Invader (1150, 85.° Mareggiata (1140, 86.° Diana (1130, 87.° Novola (1120, 88.° Parsifal (1110, 89.° Billy Bingen (1100, 90.° Orfeo (1090, 91.° Invader (1080, 92.° Mareggiata (1070, 93.° Diana (1060, 94.° Novola (1050, 95.° Parsifal (1040, 96.° Billy Bingen (1030, 97.° Orfeo (1020, 98.° Invader (1010, 99.° Mareggiata (1000, 100.° Diana (990, 101.° Novola (980, 102.° Parsifal (970, 103.° Billy Bingen (960, 104.° Orfeo (950, 105.° Invader (940, 106.° Mareggiata (930, 107.° Diana (920, 108.° Novola (910, 109.° Parsifal (900, 110.° Billy Bingen (890, 111.° Orfeo (880, 112.° Invader (870, 113.° Mareggiata (860, 114.° Diana (850, 115.° Novola (840, 116.° Parsifal (830, 117.° Billy Bingen (820, 118.° Orfeo (810, 119.° Invader (800, 120.° Mareggiata (790, 121.° Diana (780, 122.° Novola (770, 123.° Parsifal (760, 124.° Billy Bingen (750, 125.° Orfeo (740, 126.° Invader (730, 127.° Mareggiata (720, 128.° Diana (710, 129.° Novola (700, 130.° Parsifal (690, 131.° Billy Bingen (680, 132.° Orfeo (670, 133.° Invader (660, 134.° Mareggiata (650, 135.° Diana (640, 136.° Novola (630, 137.° Parsifal (620, 138.° Billy Bingen (610, 139.° Orfeo (600, 140.° Invader (590, 141.° Mareggiata (580, 142.° Diana (570, 143.° Novola (560, 144.° Parsifal (550, 145.° Billy Bingen (540, 146.° Orfeo (530, 147.° Invader (520, 148.° Mareggiata (510, 149.° Diana (500, 150.° Novola (490, 151.° Parsifal (480, 152.° Billy Bingen (470, 153.° Orfeo (460, 154.° Invader (450, 155.° Mareggiata (440, 156.° Diana (430, 157.° Novola (420, 158.° Parsifal (410, 159.° Billy Bingen (400, 160.° Orfeo (390, 161.° Invader (380, 162.° Mareggiata (370, 163.° Diana (360, 164.° Novola (350, 165.° Parsifal (340, 166.° Billy Bingen (330, 167.° Orfeo (320, 168.° Invader (310, 169.° Mareggiata (300, 170.° Diana (290, 171.° Novola (280, 172.° Parsifal (270, 173.° Billy Bingen (260, 174.° Orfeo (250, 175.° Invader (240, 176.° Mareggiata (230, 177.° Diana (220, 178.° Novola (210, 179.° Parsifal (200, 180.° Billy Bingen (190, 181.° Orfeo (180, 182.° Invader (170, 183.° Mareggiata (160, 184.° Diana (150, 185.° Novola (140, 186.° Parsifal (130, 187.° Billy Bingen (120, 188.° Orfeo (110, 189.° Invader (100, 190.° Mareggiata (90, 191.° Diana (80, 192.° Novola (70, 193.° Parsifal (60, 194.° Billy Bingen (50, 195.° Orfeo (40, 196.° Invader (30, 197.° Mareggiata (20, 198.° Diana (10, 199.° Novola (0, 200.° Parsifal (0, 201.° Billy Bingen (0, 202.° Orfeo (0, 203.° Invader (0, 204.° Mareggiata (0, 205.° Diana (0, 206.° Novola (0, 207.° Parsifal (0, 208.° Billy Bingen (0, 209.° Orfeo (0, 210.° Invader (0, 211.° Mareggiata (0, 212.° Diana (0, 213.° Novola (0, 214.° Parsifal (0, 215.° Billy Bingen (0, 216.° Orfeo (0, 217.° Invader (0, 218.° Mareggiata (0, 219.° Diana (0, 220.° Novola (0, 221.° Parsifal (0, 222.° Billy Bingen (0, 223.° Orfeo (0, 224.° Invader (0, 225.° Mareggiata (0, 226.° Diana (0, 227.° Novola (0, 228.° Parsifal (0, 229.° Billy Bingen (0, 230.° Orfeo (0, 231.° Invader (0, 232.° Mareggiata (0, 233.° Diana (0, 234.° Novola (0, 235.° Parsifal (0, 236.° Billy Bingen (0, 237.° Orfeo (0, 238.° Invader (0, 239.° Mareggiata (0, 240.° Diana (0, 241.° Novola (0, 242.° Parsifal (0, 243.° Billy Bingen (0, 244.° Orfeo (0, 245.° Invader (0, 246.° Mareggiata (0, 247.° Diana (0, 248.° Novola (0, 249.° Parsifal (0, 250.° Billy Bingen (0, 251.° Orfeo (0, 252.° Invader (0, 253.° Mareggiata (0, 254.° Diana (0, 255.° Novola (0, 256.° Parsifal (0, 257.° Billy Bingen (0, 258.° Orfeo (0, 259.° Invader (0, 260.° Mareggiata (0, 261.° Diana (0, 262.° Novola (0, 263.° Parsifal (0, 264.° Billy Bingen (0, 265.° Orfeo (0, 266.° Invader (0, 267.° Mareggiata (0, 268.° Diana (0, 269.° Novola (0, 270.° Parsifal (0, 271.° Billy Bingen (0, 272.° Orfeo (0, 273.° Invader (0, 274.° Mareggiata (0, 275.° Diana (0, 276.° Novola (0, 277.° Parsifal (0, 278.° Billy Bingen (0, 279.° Orfeo (0, 280.° Invader (0, 281.° Mareggiata (0, 282.° Diana (0, 283.° Novola (0, 284.° Parsifal (0, 285.° Billy Bingen (0, 286.° Orfeo (0, 287.° Invader (0, 288.° Mareggiata (0, 289.° Diana (0, 290.° Novola (0, 291.° Parsifal (0, 292.° Billy Bingen (0, 293.° Orfeo (0, 294.° Invader (0, 295.° Mareggiata (0, 296.° Diana (0, 297.° Novola (0, 298.° Parsifal (0, 299.° Billy Bingen (0, 300.° Orfeo (0, 301.° Invader (0, 302.° Mareggiata (0, 303.° Diana (0, 304.° Novola (0, 305.° Parsifal (0, 306.° Billy Bingen (0, 307.° Orfeo (0, 308.° Invader (0, 309.° Mareggiata (0, 310.° Diana (0, 311.° Novola (0, 312.° Parsifal (0, 313.° Billy Bingen (0, 314.° Orfeo (0, 315.° Invader (0, 316.° Mareggiata (0, 317.° Diana (0, 318.° Novola (0, 319.° Parsifal (0, 320.° Billy Bingen (0, 321.° Orfeo (0, 322.° Invader (0, 323.° Mareggiata (0, 324.° Diana (0, 325.° Novola (0, 326.° Parsifal (0, 327.° Billy Bingen (0, 328.° Orfeo (0, 329.° Invader (0, 330.° Mareggiata (0, 331.° Diana (0, 332.° Novola (0, 333.° Parsifal (0, 334.° Billy Bingen (0, 335.° Orfeo (0, 336.° Invader (0, 337.° Mareggiata (0, 338.° Diana (0, 339.° Novola (0, 340.° Parsifal (0, 341.° Billy Bingen (0, 342.° Orfeo (0, 343.° Invader (0, 344.° Mareggiata (0, 345.° Diana (0, 346.° Novola (0, 347.° Parsifal (0, 348.° Billy Bingen (0, 349.° Orfeo (0, 350.° Invader (0, 351.° Mareggiata (0, 352.° Diana (0, 353.° Novola (0, 354.° Parsifal (0, 355.° Billy Bingen (0, 356.° Orfeo (0, 357.° Invader (0, 358.° Mareggiata (0, 359.° Diana (0, 360.° Novola (0, 361.° Parsifal (0, 362.° Billy Bingen (0, 363.° Orfeo (0, 364.° Invader (0, 365.° Mareggiata (0, 366.° Diana (0, 367.° Novola (0, 368.° Parsifal (0, 369.° Billy Bingen (0, 370.° Orfeo (0, 371.° Invader (0, 372.° Mareggiata (0, 373.° Diana (0, 374.° Novola (0, 375.° Parsifal (0, 376.° Billy Bingen (0, 377.° Orfeo (0, 378.° Invader (0, 379.° Mareggiata (0, 380.° Diana (0, 381.° Novola (0, 382.° Parsifal (0, 383.° Billy Bingen (0, 384.° Orfeo (0, 385.° Invader (0, 386.° Mareggiata (0, 387.° Diana (0, 388.° Novola (0, 389.° Parsifal (0, 390.° Billy Bingen (0, 391.° Orfeo (0, 392.° Invader (0, 393.° Mareggiata (0, 394.° Diana (0, 395.° Novola (0, 396.° Parsifal (0, 397.° Billy Bingen (0, 398.° Orfeo (0, 399.° Invader (0, 400.° Mareggiata (0, 401.° Diana (0, 402.° Novola (0, 403.° Parsifal (0, 404.° Billy Bingen (0, 405.° Orfeo (0, 406.° Invader (0, 407.° Mareggiata (0, 408.° Diana (0, 409.° Novola (0, 410.° Parsifal (0, 411.° Billy Bingen (0, 412.° Orfeo (0, 413.° Invader (0, 414.° Mareggiata (0, 415.° Diana (0, 416.° Novola (0, 417.° Parsifal (0, 418.° Billy Bingen (0, 419.° Orfeo (0, 420.° Invader (0, 421.° Mareggiata (0, 422.° Diana (0, 423.° Novola (0, 424.° Parsifal (0, 425.° Billy Bingen (0, 426.° Orfeo (0, 427.° Invader (0, 428.° Mareggiata (0, 429.° Diana (0, 430.° Novola (0, 431.° Parsifal (0, 432.° Billy Bingen (0, 433.° Orfeo (0, 434.° Invader (0, 435.° Mareggiata (0, 436.° Diana (0, 437.° Novola (0, 438.° Parsifal (0, 439.° Billy Bingen (0, 440.° Orfeo (0, 441.° Invader (0, 442.° Mareggiata (0, 443.° Diana (0, 444.° Novola (0, 445.° Parsifal (0, 446.° Billy Bingen (0, 447.° Orfeo (0, 448.° Invader (0, 449.° Mareggiata (0, 450.° Diana (0, 451.° Novola (0, 452.° Parsifal (0, 453.° Billy Bingen (0, 454.° Orfeo (0, 455.° Invader (0, 456.° Mareggiata (0, 457.° Diana (0, 458.° Novola (0, 459.° Parsifal (0, 460.° Billy Bingen (0, 461.° Orfeo (0, 462.° Invader (0, 463.° Mareggiata (0, 464.° Diana (0, 465.° Novola (0, 466.° Parsifal (0, 467.° Billy Bingen (0, 468.° Orfeo (0, 469.° Invader (0, 470.° Mareggiata (0, 471.° Diana (0, 472.° Novola (0, 473.° Parsifal (0, 474.° Billy Bingen (0, 475.° Orfeo (0, 476.° Invader (0, 477.° Mareggiata (0, 478.° Diana (0, 479.° Novola (0, 480.° Parsifal (0, 481.° Billy Bingen (0, 482.° Orfeo (0, 483.° Invader (0, 484.° Mareggiata (0, 485.° Diana (0, 486.° Novola (0, 487.° Parsifal (0, 488.° Billy Bingen (0, 489.° Orfeo (0, 490.° Invader (0, 491.° Mareggiata (0, 492.° Diana (0, 493.° Novola (0, 494.° Parsifal (0, 495.° Billy Bingen (0, 496.° Orfeo (0, 497.° Invader (0, 498.° Mareggiata (0, 499.° Diana (0, 500.° Novola (0, 501.° Parsifal (0, 502.° Billy Bingen (0, 503.° Orfeo (0, 504.° Invader (0, 505.° Mareggiata (0, 506.° Diana (0, 507.° Novola (0, 508.° Parsifal (0, 509.° Billy Bingen (0, 510.° Orfeo (0, 511.° Invader (0, 512.° Mareggiata (0, 513.° Diana (0, 514.° Novola (0, 515.° Parsifal (0, 516.° Billy Bingen (0, 517.° Orfeo (0, 518.° Invader (0, 519.° Mareggiata (0, 520.° Diana (0, 521.° Novola (0, 522.° Parsifal (0, 523.° Billy Bingen (0, 524.° Orfeo (0, 525.° Invader (0, 526.° Mareggiata (0, 527.° Diana (0, 528.° Novola (0, 529.° Parsifal (0, 530.° Billy Bingen (0, 531.° Orfeo (0, 532.° Invader (0, 533.° Mareggiata (0, 534.° Diana (0, 535.° Novola (0, 536.° Parsifal (0, 537.° Billy Bingen (0, 538.° Orfeo (0, 539.° Invader (0, 540.° Mareggiata (0, 541.° Diana (0, 542.° Novola (0, 543.° Parsifal (0, 544.° Billy Bingen (0, 545.° Orfeo (0, 546.° Invader (0, 547.° Mareggiata (0, 548.° Diana (0, 549.° Novola (0, 550.° Parsifal (0, 551.° Billy Bingen (0, 552.° Orfeo (0, 553.° Invader (0, 554.° Mareggiata (0, 555.° Diana (0, 556.° Novola (0, 557.° Parsifal (0, 558.° Billy Bingen (0, 559.° Orfeo (0, 560.° Invader (0, 561.° Mareggiata (0, 562.° Diana (0, 563.° Novola (0, 564.° Parsifal (0, 565.° Billy Bingen (0, 566.° Orfeo (0, 567.° Invader (0, 568.° Mareggiata (0, 569.° Diana (0, 570.° Novola (0, 571.° Parsifal (0, 572.° Billy Bingen (0, 573.° Orfeo (0, 574.° Invader (0, 575.° Mareggiata (0, 576.° Diana (0, 577.° Novola (0, 578.° Parsifal (0, 579.° Billy Bingen (0, 580.° Orfeo (0, 581.° Invader (0, 582.° Mareggiata (0, 583.° Diana (0, 584.° Novola (0, 585.° Parsifal (0, 586.° Billy Bingen (0, 587.° Orfeo (0, 588.° Invader (0, 589.° Mareggiata (0, 590.° Diana (0, 591.° Novola (0, 592.° Parsifal (0, 593.° Billy Bingen (0, 594.° Orfeo (0, 595.° Invader (0, 596.° Mareggiata (0, 597.° Diana (0, 598.° Novola (0, 599.° Parsifal (0, 600.° Billy Bingen (0, 601.° Orfeo (0, 602.° Invader (0, 603.° Mareggiata (0, 604.° Diana (0, 605.° Novola (0, 606.° Parsifal (0, 607.° Billy Bingen (0, 608.° Orfeo (0, 609.° Invader (0, 610.° Mareggiata (0, 611.° Diana (0, 612.° Novola (0, 613.° Parsifal (0, 614.° Billy Bingen (0, 615.° Orfeo (0, 616.° Invader (0, 617.° Mareggiata (0, 618.° Diana (0, 619.° Novola (0, 620.° Parsifal (0, 621.° Billy Bingen (0, 622.° Orfeo (0, 623.° Invader (0, 624.° Mareggiata (0, 625.° Diana (0, 626.° Novola (0, 627.° Parsifal (0, 628.° Billy Bingen (0, 629.° Orfeo (0, 630.° Invader (0, 631.° Mareggiata (0, 632.° Diana (0, 633.° Novola (0, 634.° Parsifal (0, 635.° Billy Bingen (0, 636.° Orfeo (0, 637.° Invader (0, 638.° Mareggiata (0, 639.° Diana (0, 640.° Novola (0, 641.° Parsifal (0, 642.° Billy Bingen (0, 643.° Orfeo (0, 644.° Invader (0, 645.° Mareggiata (0, 646.° Diana (0, 647.° Novola (0, 648.° Parsifal (0, 649.° Billy Bingen (0, 650.° Orfeo (0, 651.° Invader (0, 652.° Mareggiata (0, 653.° Diana (0, 654.° Novola (0, 655.° Parsifal (0, 656.° Billy Bingen (0, 657.° Orfeo (0, 658.° Invader (0, 659.° Mareggiata (0, 660.° Diana (0, 661.° Novola (0, 662.° Parsifal (0, 663.° Billy Bingen (0, 664.° Orfeo (0, 665.° Invader (0, 666.° Mareggiata (0, 667.° Diana (0, 668.° Novola (0, 669.° Parsifal (0, 670.° Billy Bingen (0, 671.° Orfeo (0, 672.° Invader (0, 673.° Mareggiata (0, 674.° Diana (0, 675.° Novola (0, 676.° Parsifal (0, 677.° Billy Bingen (0, 678.° Orfeo (0, 679.° Invader (0, 680.° Mareggiata (0, 681.° Diana (0, 682.° Novola (0, 683.° Parsifal (0, 684.° Billy Bingen (0, 685.° Orfeo (0, 686.° Invader (0, 687.° Mareggiata (0, 688.° Diana (0, 689.° Novola (0, 690.° Parsifal (0, 691.° Billy Bingen (0, 692.° Orfeo (0, 693.° Invader (0, 694.° Mareggiata (0, 695.° Diana (0, 696.° Novola (0, 697.° Parsifal (0, 698.° Billy Bingen (0, 699.° Orfeo (0, 700.° Invader (0, 701.° Mareggiata (0, 702.° Diana (0, 703.° Novola (0, 704.° Parsifal (0, 705.° Billy Bingen (0, 706.° Orfeo (0, 707.° Invader (0, 708.° Mareggiata (0, 709.° Diana (0, 710.° Novola (0, 711.° Parsifal (0, 712.° Billy Bingen (0, 713.° Orfeo (0, 714.° Invader (0, 715.° Mareggiata (0, 716.° Diana (0, 717.° Novola (0, 718.° Parsifal (0, 719.° Billy Bingen (0, 720.° Orfeo (0, 721.° Invader (0, 722.° Mareggiata (0, 723.° Diana (0, 724.° Novola (0, 725.° Parsifal (0, 726.° Billy Bingen (0, 727.° Orfeo (0, 728.° Invader (0, 729.° Mareggiata (0, 730.° Diana (0, 731.° Novola (0, 732.° Parsifal (0, 733.° Billy Bingen (0, 734.° Orfeo (0, 735.° Invader (0, 736.° Mareggiata (0, 737.° Diana (0, 738.° Novola (0, 739.° Parsifal (0, 740.° Billy Bingen (0, 741.° Orfeo (0, 742.° Invader (0, 743.° Mareggiata (0, 744.° Diana (0, 745.° Novola (0, 746.° Parsifal (0, 747.° Billy Bingen (0, 748.° Orfeo (0, 749.° Invader (0, 750.° Mareggiata (0, 751.° Diana (0, 752.° Novola (0, 753.° Parsifal (0, 754.° Billy Bingen (0, 755.° Orfeo (0, 756.° Invader (0, 757.° Mareggiata (0, 758.° Diana (0, 759.° Novola (0, 760.° Parsifal (0, 761.° Billy Bingen (0, 762.° Orfeo (0, 763.° Invader (0, 764.° Mareggiata (0, 765.° Diana (0, 766.° Novola (0, 767.° Parsifal (0, 768.° Billy Bingen (0, 769.° Orfeo (0, 770.° Invader (0, 771.° Mareggiata (0, 772.° Diana (0, 773.° Novola (0, 774.° Parsifal (0, 775.° Billy Bingen (0, 776.° Orfeo (0, 777.° Invader (0, 778.° Mareggiata (0, 779.° Diana (0, 780.° Novola (0, 781.° Parsifal (0, 782.° Billy Bingen (0, 783.° Orfeo (0, 784.° Invader (0, 785.° Mareggiata (0, 786.° Diana (0, 787.° Novola (0, 788.° Parsifal (0, 789.° Billy Bingen (0, 790.° Orfeo (0, 791.° Invader (0, 792.° Mareggiata (0, 793.° Diana (0, 794.° Novola (0, 795.° Parsifal (0, 796.° Billy Bingen (0, 797.° Orfeo (0, 798.° Invader (0, 799.° Mareggiata (0, 800.° Diana (0, 801.° Novola (0, 802.° Parsifal (0, 803.° Billy Bingen (0, 804.° Orfeo (0, 805.° Invader (0, 806.° Mareggiata (0, 807.° Diana (0, 808.° Novola (0, 809.° Parsifal (0, 810.° Billy Bingen (0, 811.° Orfeo (0, 812.° Invader (0, 813.° Mareggiata (0, 814.° Diana (0, 815.° Novola (0, 816.° Parsifal (0, 817.° Billy Bingen (0, 818.° Orfeo (0, 819.° Invader (0, 820.° Mareggiata (0, 821.° Diana (0, 822.° Novola (0, 823.° Parsifal (0, 824.° Billy Bingen (0, 825.° Orfeo (0, 826.° Invader (0, 827.° Mareggiata (0, 828.° Diana (0, 829.° Novola (0, 830.° Parsifal (0, 831.° Billy Bingen (0, 832.° Orfeo (0, 833.° Invader (0, 834.° Mareggiata (0, 835.° Diana (0, 836.° Novola (0, 837.° Parsifal (0, 838.° Billy Bingen (0, 839.° Orfeo (0, 840.° Invader (0, 841.° Mareggiata (0, 842.° Diana (0, 843.° Novola (0, 844.° Parsifal (0, 845.° Billy Bingen (0, 846.° Orfeo (0, 847.° Invader (0, 848.° Mareggiata (0, 849.° Diana (0, 850.° Novola (0, 851.° Parsifal (0, 852.° Billy Bingen (0, 853.° Orfeo (0, 854.° Invader (0, 855.° Mareggiata (0, 856.° Diana (0, 857.° Novola (0, 858.° Parsifal (0, 859.° Billy Bingen (0, 860.° Orfeo (0, 861.° Invader (0, 862.° Mareggiata (0, 863.° Diana (0, 864.° Novola (0, 865.° Parsifal (0, 866.° Billy Bingen (0, 867.° Orfeo (0, 868.° Invader (0, 869.° Mareggiata (0, 870.° Diana (0, 871.° Novola (0, 872.° Parsifal (0, 873.° Billy Bingen (0, 874.° Orfeo (0, 875.° Invader (0, 876.° Mareggiata (0, 877.° Diana (0, 878.° Novola (0, 879.° Parsifal (0, 880.° Billy Bingen (0, 881.° Orfeo (0, 882.° Invader (0, 883.° Mareggiata (0, 884.° Diana (0, 885.° Novola (0, 886.° Parsifal (0, 887.° Billy Bingen (0, 888.° Orfeo (0, 889.° Invader (0, 890.° Mareggiata (0, 891.° Diana (0, 892.° Novola (0, 893.° Parsifal (0, 894.° Billy Bingen (0, 895.° Orfeo (0, 896.° Invader (0, 897.° Mareggiata (0, 898.° Diana (0, 899.° Novola (0, 900.° Parsifal (0, 901.° Billy Bingen (0, 902.° Orfeo (0, 903.° Invader (0, 904.° Mareggiata (0, 905.° Diana (0, 906.° Novola (0, 907.° Parsifal (0, 908.° Billy Bingen (0, 909.° Orfeo (0, 910.° Invader (0, 911.° Mareggiata (0, 912.° Diana (0, 913.° Novola (0, 914.° Parsifal (0, 915.° Billy Bingen (0, 916.° Orfeo (0, 917.° Invader (0, 918.° Mareggiata (0, 919.° Diana (0, 920.° Novola (0, 921.° Parsifal (0, 922.° Billy Bingen (0, 923.° Orfeo (0, 924.° Invader (0, 925.° Mareggiata (0, 926.° Diana (0, 927.° Novola (0, 928.° Parsifal (0, 929.° Billy Bingen (0, 930.° Orfeo (0, 931.° Invader (0, 932.° Mareggiata (0, 933.° Diana (0, 934.° Novola (0, 935.° Parsifal (0, 936.° Billy Bingen (0, 937.° Orfeo (0, 938.° Invader (0, 939.° Mareggiata (0, 940.° Diana (0, 941.° Novola (0, 942.° Parsifal (0, 943.° Billy Bingen (0, 944.° Orfeo (0, 945.° Invader (0, 946.° Mareggiata (0, 947.° Diana (0, 948.° Novola (0, 949.° Parsifal (0, 950.° Billy Bingen (0, 951.° Orfeo (0, 952.° Invader (0, 953.° Mareggiata (0, 954.° Diana (0, 955.° Novola (0, 956.° Parsifal (0, 957.° Billy Bingen (0, 958.° Orfeo (























Castello di Berravalle.  
5 Settembre 1939-XVII



# ULTIME NOTIZIE

UFFICIOSE PRECISAZIONI TEDESCHES

## Vivo apprezzamento per l'opera del Duce

La stampa germanica rileva che l'Italia opera nel quadro dell'alleanza con il Reich - Londra si è assunta gravi responsabilità ostacolando la proposta che avrebbe salvato la pace

Berlino, 4 settembre  
Notevole quanto si dichiara in questi giorni a proposito dell'atteggiamento italiano. In questa decisione per l'Europa, la posizione dell'Italia di Mussolini, si osserva, emerge su tutto limpida, inconfondibile, europea. Ancora una volta il Duce e la diplomazia fascista hanno offerto al mondo un esempio luminoso di romanità. L'Italia, la cui attenzione della lotta e la cui posizione di vigile armata attesa non devono essere fraintese da nessuno, opera e continuerà ad operare nel quadro dell'alleanza e dell'alleanza con il Reich, e pertanto potrà dare tutto il suo aiuto morale e materiale alla Germania.

Il "no" di Londra

Il "Deutscher Dienst" scrive: « Il mondo si domanda chi è responsabile dell'avvenire che porterà ad una decisione per la nuova Europa. Senza alcuna ragione si pensa riguardo l'avvenire della generazione futura, l'Inghilterra ha tagliato il filo che pendeva in suo favore, e ciò proprio quando l'azione mediatrice di Mussolini raggiungeva il punto decisivo. In Francia uomini di Stato, costretti dalla responsabilità nei confronti del loro popolo, non hanno potuto che giocare d'azzardo. La Francia aveva accettato all'ultimo momento l'azione mediatrice di Mussolini, il Governo del Reich, il quale non aveva nessun risentimento contro il popolo francese, non poteva rifiutare il suo appoggio all'azione di Mussolini. « Nel corso della seduta del Gabinetto, l'annuncio di rifiuto del partito della guerra ha imposto la sua volontà ai Ministri che volevano mantenere la porta aperta alla Germania, al risultato di quest'azione è stato l'ultimatum al Reich. L'Inghilterra ha subito l'ultima meditazione mediatrice senza esitare. Ma la Francia, alla quale oggi non può nemmeno concedere il ruolo di « brillante secondo » è stata fatalmente forzata ad assumere la funzione di satellite dell'Inghilterra. Le truppe di Chamberlain, destinate a motivare la lotta contro il Reich, non differiscono dagli argomenti, imputati dagli inglesi nel periodo 1914-1918.

Quello che è certo è che l'Inghilterra ha tradito l'Europa. Nessun interesse vitale era minacciato sul continente. Négrado che l'Inghilterra ha compromesso il delitto di colpire al punto l'Europa. Ma infatti la lotta contro la Germania si è svolta al cuore del sistema dell'Europa intera. Lo sviluppo economico degli ultimi anni ha provato che la Germania era il cuore dell'Europa. Tutte le crisi derivate dal Trattato di Versailles hanno rivelato la matrice dell'Europa. Con la sua politica commerciale la Germania ha protetto i popoli europei colpiti dalle conseguenze della politica di Versailles contro i progetti del nazismo mondiale. L'Inghilterra che volle avvilire tutti i popoli europei riducendoli al rango di « popoli ». La Germania pertanto lotta per il livello vitale di tutti i popoli d'Europa ed il loro benessere futuro. L'Inghilterra dichiara i suoi fini nei confronti della comunità europea a beneficio del suo impero. L'Inghilterra lotta per la situazione di privilegio e la politica di dominio della bilancia delle forze europee.

Perché lotta la Francia?

« Perché lotta la Francia? Perché il «poilu» deve assalire la barriera di acciaio e di cemento? Il territorio francese non è minacciato, la Germania ha la garanzia della frontiera fortificata occidentale prova che la Germania non voleva attaccare la Francia. La Francia deve comprendere che essa è diventata un messo nelle mani della « City ». Se la Francia porta le armi contro il Reich, essa combatte per altri. Nessuna propaganda potrà far dimenticare che il nuovo sacrificio di milioni di soldati francesi non servirà a nulla. Ogni soldato francese dovrà confermare con la sua vita quando riceverà l'ordine di attaccare la linea di Sigrid e la sua risposta troncherà la domanda se la Germania sente il bisogno di rispondere con gli stessi mezzi.

Anche questo sarà non si ha alcuna prova di posizione ufficiale contro la Francia. Anzi nell'opinione pubblica tedesca ha suscitato viva impressione la notizia del "Deutscher Dienst", secondo la quale l'iniziativa del Duce, alla quale il Governo del Reich aveva dato la sua adesione, aveva trovato anche in Francia il consenso di alte personalità. La Nazione germanica è unanime nel deplorare che il Governo di Parigi abbia finito con il cedere alle pressioni della Gran Bretagna ed è più che mai convinta che il popolo francese, nel suo complesso, non nutra verso quello tedesco alcun sentimento di inimicizia.

Gli altri giornali si limitano a constatare che la Francia si è lasciata trascinare nell'abissi della Gran Bretagna e che la colpa è della crisi democratico-francese assediata dal bellicismo inglese.

« Prova se sia, — osserva lo stesso "Deutscher Dienst" — il diabolico intrigo ordito da questa crisi non appena Chamberlain mostrò di salutare con simpatia l'estremo tentativo fatto dal Duce per localizzare e spegnere il conflitto, conflitto che anche da parte germanica era stato salutato con la dovuta comprensione. I bellicisti, capeggiati da Eden, Churchill e soci, riuscirono a realizzare i loro obiettivi.

Interessanti e importanti le informazioni da fonte diplomatica in merito a taluni retroscena. Ne riferisce semplicemente il direttore dell' "Anglo", « Martedì 28 agosto — scrive — von Ribbentrop compunge all'Ambasciata

Henderson che la Germania rimanderà alla Polonia proposte concrete per una soluzione pacifica della crisi. Tali proposte saranno presentate — egli dice — il giorno seguente, vale a dire mercoledì. Intanto ne fa conoscere all'Ambasciata i punti essenziali. La sera di mercoledì Henderson si ripresenta a von Ribbentrop, che gli legge i « dodici punti » fatti conoscere poche ore dopo dalla radio. Che cosa fa Chamberlain all'indomani della pubblicazione delle proposte? Dichiarò che von Ribbentrop ha letto troppo in fretta il documento al rappresentante della Gran Bretagna, e che al Governo di Varsavia non è stato affatto consegnato.

« Il gioco è evidente; si è cercato di cambiare le carte in tavola. Il Governo di Londra, se fosse stato animato dal sincero proposito di promuovere e sollecitare una soluzione pacifica, si sarebbe affrettato a far conoscere a Varsavia, le reali e generose proposte del Führer. Del resto è provato che il Governo polacco ne era al corrente, tanto è vero che, come è noto, la sera del 30 agosto la radio di Varsavia, occupandosi di « corte proposte tedesche », dichiarò in termini precisi che esse erano inaccettabili. Inoltre, per tutte le risposte, Moscovici ordinò la mobilitazione generale e ai cui anche in serata seguirono le provocatorie lussure di bande armate nel territorio del Reich su cui che all'alba del giorno seguente le truppe germaniche passarono al contrattacco.

Resipiscenza mancata

« E' dunque provato e dimostrato: 1) che né l'Inghilterra né la Polonia volevano giungere ad una soluzione pacifica; 2) che l'aggressione parte dai polacchi i quali, dimesse con Londra, volevano ad ogni costo provocare il conflitto. Ma la responsabilità della Polonia è soprattutto dell'Inghilterra — continua l'organo di Goebbels — risultato ancor più chiaro se si tiene conto delle tergiversazioni e del tentennamento francese verificatisi a seguito della mediazione di Mussolini la cui proposta per una Conferenza a cinque venne in linea di principio accolta dalla Germania e dalla Francia e respinta invece dall'Inghilterra e naturalmente dalla Polonia.

Sempre a proposito del dibattito televisivo, tenuto all'ultimo momento dal belicista democristiano dell' "Ora" di Berlino, si leggono oggi da fonte informata che non motivi tecnici, come si disse in un primo tempo, bensì la improvvisa e purtroppo momentanea resipiscenza di Chamberlain fu la causa della singolare prescrizione avvisata ieri alla Wilhelmstrasse. L'ultimatum inglese scade alle 12; quello francese alle 17, vale a dire ben sei ore più tardi.

E' evidente — commenta il collaboratore diplomatico del "National Zeitung" — che sino all'ultimo momento la Francia ha cercato di sottrarsi alla tragedia e forse fatale suggestione della Gran Bretagna la cui responsabilità risulta così dimostrata in maniera definitiva.

Caluniose menzogne

Con viva soddisfazione, l'organo di Goebbels registra poi l'atteggiamento amichevole della stampa fascista sottolineando, in particolare modo la calorosa simpatia con cui sono state accolte in Italia le decisioni del Führer. In grande evidenza è posta anche l'ostilità del Paese neutrali, come pure della Russia, che, secondo riferisce il "D.N.S.", segue con vigile attenzione e con perfetta calma lo sviluppo dei tragici avvenimenti europei.

Poiché la stampa democratica continua a riportare la notizia della radio di Varsavia, secondo la quale l'Armata della Vergine Nera di Christoforos ed il Santuario sono stati distrutti in seguito a bombardamenti aerei tedeschi, il Governo germanico ha deciso di inviare un giornalista americano a farle partire con l'apposito governo per Christoforos. Egli potrà prendere le fotografie che vorrà, con proprio apparecchio, e così riferire obiettivamente non soltanto alla

Nessun ostacolo può arrestare la vittoriosa avanzata delle truppe tedesche. Presso i ponti distrutti dei polacchi serve rapido e immediato il lavoro di riattamento e ricostruzione.

stampa americana, ma alle stampe di tutto il mondo.

I polacchi hanno arrestato l'abito dell'addetto militare germanico a Varsavia, e un altro funzionario dell'Ambasciata germanica mentre in treno si disponevano a varcare la frontiera della Lituania.

Come è noto un decreto del Governo vieta a tutti i cittadini, pena la reclusione e in taluni casi anche la morte, di ascoltare emissioni radio straniere. Ciò non significa però che il popolo tedesco sia tenuto all'oscuro, su quanto avviene nel mondo. Infatti la radio e la stampa tedesche non nascondono nulla, neppure le più violente manifestazioni propagandistiche d'oltre confine.

Da che nello spazio di poche ore hanno già assunto proporzioni non inferiori a quelle dell'autunno 1918 ma alle quali, da parte tedesca, si risponde con i mezzi più adeguati e quindi più efficaci. « Del resto la tattica dell'Inghilterra — scrive il "Deutscher Dienst" — è troppo grossolana perché possa fare presa: è la stessa di vent'anni fa ».

Ma questa volta la Gran Bretagna ha fatto male i suoi conti. Il tentativo di annientare la Nazione germanica è destinato a fallire e fallirà. L'Europa di domani è in marcia e questa marcia non potrà essere fermata da nessuno.

La storia, che ha già fissato le responsabilità della nuova confusione, dovrà un giorno riconoscere ad Adolf Hitler il merito di avere liberato il mondo dalla sanguinaria piovra democratica.

Il Feldmaresciallo Goering, nella sua qualità di Comandante Generale dell'Armata aerea, ha lanciato due proclami: uno all'Esercito nazionale della difesa contrattacca e l'altro alla popolazione del Reich.

Il Feldmaresciallo nei suoi proclami indica chiaramente le responsabilità e i doveri che incombono ai proclami alla difesa contrattacca e ai cittadini tutti di ogni sesso ed età, ed indica tutti all'osservanza di una perfetta disciplina, garanzia del successo.

LAUREA SULL'INTELLIGENZA

Economia di guerra

Importanti misure adottate dal Consiglio tedesco di difesa

Berlino, 4 settembre  
Sotto la presidenza del Feldmaresciallo Goering il Consiglio di Gabinetto della difesa si è riunito nel pomeriggio e ha deciso importanti misure di ordine economico, riassunte in un decreto d'ordine dell'economia di guerra. Nel primo articolo di questo decreto si dice che qualsiasi atteggiamento che rechi danno all'economia del paese, e cioè qualsiasi forma di disfattismo economico, sarà punita. Saranno colpiti con gravi pene soprattutto coloro i quali distruggono, accumulano o trattengono materie o prodotti di prima necessità come pure coloro i quali, senza un giustificato motivo, accumulano mezzi di pagamento.

Nel secondo articolo si dice che il finanziamento della difesa nazionale richiede in questo momento una serie di aumenti delle imposte e precisamente: un aumento del 50 per cento delle imposte sul reddito, l'istituzione di una imposta di guerra sulla birra, sul tabacco, sui liquori e sugli appunti ed infine un contributo speciale da parte dei « faendieri » delle amministrazioni comunali e degli enti locali.

Nel terzo articolo si accenna alla necessità di un adeguamento immediato della legislazione sul lavoro alle necessità dell'economia di guerra.

I sindacati nazionali del lavoro hanno il compito di vigilare affinché non si verifichino profitti sproporzionati ed illeciti. Sono soppresse da questo momento le vigenti disposizioni sulle ferie dei lavoratori.

Intenso bombardamento su Lodz  
Dopo 36 ore di attività calma, sul fronte occidentale, questa mattina è stato iniziato un intenso bombardamento che si è protratto quasi tutta la giornata. Su Lodz, da parte di batterie di grosso calibro, posizionate in un campo a circa 5 chilometri da Danzica e 12 da Gdynia. Le batterie polacche hanno risposto al fuoco. Le operazioni militari nel settore Zoppot-Gdynia sono dirette dal Generale Behring. La linea ferroviaria che attraversa la Prussia Orientale al Territorio di Danzica, è stata interrotta, e quando i polacchi nella notte del 31 agosto al 1.º settembre fecero saltare il ponte sulla Vistola fra Dirschau e Litzke.

Nelle regioni di Dirschau e Litzke sono stati distrutti la prima e la seconda linea ferroviaria che attraversa il territorio per catturare un gruppo di danesi che era riuscito ad evadere dal carcere di Torgard e che aveva tentato un'azione di terrorismo. Vieni confermata la notizia dello stabilimento delle comunicazioni fra la Prussia Orientale e Danzica, attraverso il piccolo corridoio della Vistola, conquistato dalla conquista di Kartaus, fra Danzica e Posen, avvenuta nella serata di ieri.

15 aerei polacchi abbattuti e distrutti a Lodz

Berlino, 4 settembre  
Nel cielo di Lodz uno stormo di caccia aereo, in un combattimento, ha abbattuto quindici apparecchi da bombardamento polacchi a due da caccia. Uno stormo polacco che si trovava nel campo di aviazione tedesca la sera, ma attaccato da una parte dello stormo germanico perdeva nove apparecchi. Le perdite polacche assommano così a ventidici apparecchi. I tedeschi sono ritornati alla loro base senza aver subito perdite di sorta.

Attacco aereo inglese sulla città di Kuxhaven

Cinque apparecchi abbattuti

Berlino, 4 settembre  
L'Aviazione britannica ha eseguito un attacco aereo con dodici apparecchi da bombardamento sulla città di Kuxhaven. L'attacco è stato respinto e cinque apparecchi polacchi sono stati abbattuti. (Stefani).

Vapore da carico tedesco affondato dall'incrociatore "Ajax" nelle acque del Sud America

Porto, 4 settembre  
Secondo una informazione dell'agente Havas da Montevideo l'incrociatore Ajax avrebbe affondato il vapore da carico tedesco "Oskar" di largo di Rio Grande. L'equipaggio dell'"Oskar" sarebbe stato fatto prigioniero e trasportato a Montevideo a bordo della nave britannica "Saint Gerard".

Il Comandante inglese delle Forze in Africa

Londra, 4 settembre  
Il Generale Dicksen ha assunto, a partire dalla notte del 31 agosto e il 1.º settembre, il comando di tutte le forze del Kenya, dell'Uganda, del Tanganica, del Nyasaland della Rhodesia del Nord e di Zanzibar. (Stefani).

I Duchi di Windsor in Inghilterra

Canterbury, 4 settembre  
Il Duce e la Duchessa di Windsor hanno chiesto di potere rientrare immediatamente in Inghilterra. Un incrociatore inglese dovrebbe venire a prenderli in un porto della Manica per ricondurli in Patria.

Un messaggio di Chamberlain al popolo tedesco

Londra, 4 settembre  
Il signor Chamberlain ha nuovamente parlato alla radio rivolgendosi al popolo tedesco per spiegare ancora una volta, ancora di più, le vigenti disposizioni sulle ferie dei lavoratori.

La Vistola varcata presso Kulm

Berlino, 4 settembre  
Un comunicato del "D.N.S." informa che la truppa germanica continuando la loro rapida avanzata, hanno varcato la Vistola presso Kulm. (Stefani).

Incurisione su Varsavia di 70 velivoli tedeschi

Varsavia, 4 settembre  
La più grande incurisione aerea tedesca che si sia verificata dall'inizio della ostilità ha avuto luogo oggi su Varsavia dalle 17 alle 18. Settanta apparecchi hanno volato sulla Capitale e hanno bombardato vari obiettivi, fra cui le fabbriche di aeroplani di Okoncia. L'artiglieria antiaerea polacca è entrata in azione.

Il comunicato polacco

Varsavia, 4 settembre  
Secondo un comunicato ufficiale l'Aviazione tedesca ha bombardato nel distretto di Varsavia i villaggi di Koczka, Miota, Gorga, Kampe, Tractian, Karwain, Leckadja, Orlek, Wolk, Ostroroga, Stawek, Zawlasa e Cegielnia, dove sono state lanciate complessivamente una cinquantina di bombe.

Il comunicato aggiunge che è stato bombardato anche il villaggio di Chmeluch e che a Gradiak, a sud-est di Varsavia, il bombardamento aereo ha provocato gravi danni. Anche Kochanow, Piotrow e Kulno sono stati bombardati.

In rapporto al bombardamento eseguito dall'Aviazione tedesca nel pomeriggio di oggi su Varsavia si apprende che esso ha provocato morti e feriti il cui numero esatto non è ancora conosciuto.

15 aerei polacchi abbattuti e distrutti a Lodz

Berlino, 4 settembre  
Nel cielo di Lodz uno stormo di caccia aereo, in un combattimento, ha abbattuto quindici apparecchi da bombardamento polacchi a due da caccia. Uno stormo polacco che si trovava nel campo di aviazione tedesca la sera, ma attaccato da una parte dello stormo germanico perdeva nove apparecchi. Le perdite polacche assommano così a ventidici apparecchi. I tedeschi sono ritornati alla loro base senza aver subito perdite di sorta.

Attacco aereo inglese sulla città di Kuxhaven

Cinque apparecchi abbattuti

Berlino, 4 settembre  
L'Aviazione britannica ha eseguito un attacco aereo con dodici apparecchi da bombardamento sulla città di Kuxhaven. L'attacco è stato respinto e cinque apparecchi polacchi sono stati abbattuti. (Stefani).

Vapore da carico tedesco affondato dall'incrociatore "Ajax" nelle acque del Sud America

Porto, 4 settembre  
Secondo una informazione dell'agente Havas da Montevideo l'incrociatore Ajax avrebbe affondato il vapore da carico tedesco "Oskar" di largo di Rio Grande. L'equipaggio dell'"Oskar" sarebbe stato fatto prigioniero e trasportato a Montevideo a bordo della nave britannica "Saint Gerard".

Il Comandante inglese delle Forze in Africa

Londra, 4 settembre  
Il Generale Dicksen ha assunto, a partire dalla notte del 31 agosto e il 1.º settembre, il comando di tutte le forze del Kenya, dell'Uganda, del Tanganica, del Nyasaland della Rhodesia del Nord e di Zanzibar. (Stefani).

I Duchi di Windsor in Inghilterra

Canterbury, 4 settembre  
Il Duce e la Duchessa di Windsor hanno chiesto di potere rientrare immediatamente in Inghilterra. Un incrociatore inglese dovrebbe venire a prenderli in un porto della Manica per ricondurli in Patria.

Un messaggio di Chamberlain al popolo tedesco

Londra, 4 settembre  
Il signor Chamberlain ha nuovamente parlato alla radio rivolgendosi al popolo tedesco per spiegare ancora una volta, ancora di più, le vigenti disposizioni sulle ferie dei lavoratori.

La Vistola varcata presso Kulm

Berlino, 4 settembre  
Un comunicato del "D.N.S." informa che la truppa germanica continuando la loro rapida avanzata, hanno varcato la Vistola presso Kulm. (Stefani).

Incurisione su Varsavia di 70 velivoli tedeschi

Varsavia, 4 settembre  
La più grande incurisione aerea tedesca che si sia verificata dall'inizio della ostilità ha avuto luogo oggi su Varsavia dalle 17 alle 18. Settanta apparecchi hanno volato sulla Capitale e hanno bombardato vari obiettivi, fra cui le fabbriche di aeroplani di Okoncia. L'artiglieria antiaerea polacca è entrata in azione.

Il comunicato polacco

Varsavia, 4 settembre  
Secondo un comunicato ufficiale l'Aviazione tedesca ha bombardato nel distretto di Varsavia i villaggi di Koczka, Miota, Gorga, Kampe, Tractian, Karwain, Leckadja, Orlek, Wolk, Ostroroga, Stawek, Zawlasa e Cegielnia, dove sono state lanciate complessivamente una cinquantina di bombe.

Il comunicato aggiunge che è stato bombardato anche il villaggio di Chmeluch e che a Gradiak, a sud-est di Varsavia, il bombardamento aereo ha provocato gravi danni. Anche Kochanow, Piotrow e Kulno sono stati bombardati.

In rapporto al bombardamento eseguito dall'Aviazione tedesca nel pomeriggio di oggi su Varsavia si apprende che esso ha provocato morti e feriti il cui numero esatto non è ancora conosciuto.

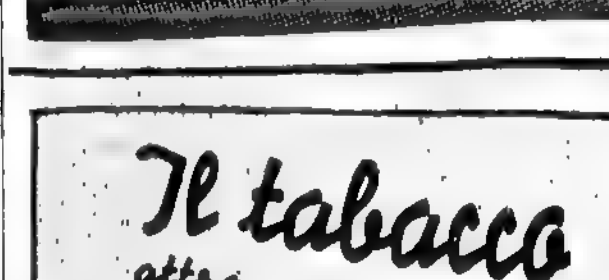
SEDE UNICA ITALO RICCONI MOBILI Via S. Vitale 24, BOLOGNA I magazzini più importanti ed ECONOMICI della regione VISITATECI

PACCHI POSTALI URGENTI



GIUNGO A DESTINAZIONE ENTRO PORDANAMENTE ALLE CORRIERE DENEE PER ESPRESSO IMPORTANTE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA SONO ACCETTATE DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE BANDO CONSO COI TRENI DIAGETI E BURETTININI SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

Il tabacco attraverso i tempi



Piroscalo greco che affonda nello stretto di Oresund a causa di una mina

Copenaghen, 4 settembre  
Il piroscafo greco "Kos", in navigazione fra Leningrado e Anversa, ha urtato contro una sminiera di mine nello stretto di Oresund, ed è affondato. L'equipaggio ha potuto essere raccolto da un piroscafo svedese, che si è diretto a Malmoe.

Si apprende che le autorità militari germaniche hanno costituito uno sbarramento di mine all'ingresso del Grande Belt e nei due estremità del "Lofodden" e all'ingresso dello stretto di Oresund. Il Ministero danese della Marina ha emanato istruzioni speciali per la navigazione nelle acque danesi.

È stato inoltre osservato mediante mine il porto di Copenaghen.

Bombe di un aereo ignoto su una località danese

Copenaghen, 4 settembre  
Si annuncia che un apparecchio di nazionalità sconosciuta ha lasciato cadere una bomba su Søborg alle 18 di oggi. Un edificio a tre piani è rimasto demolito. Secondo la prima notizia si deplorano due morti e tre feriti.

I manifestini rinvenuti in Olanda sono di origine inglese

Amsterdam, 4 settembre  
In seguito alla violazione della neutralità olandese, avvenuta per opera di aerei stranieri che hanno sorvolato lo stretto di Oresund, questa mattina al confine tedesco-olandese sono stati rinvenuti manifesti di propaganda che invitano i tedeschi e non fare la guerra ecc. I manifesti, che erano disseminati anche nelle campagne situate nei pressi di Colonia, sono di origine inglese.

La versione britannica

Londra, 4 settembre  
Il Ministero delle Informazioni comunica che nella notte dal 3 al 4 settembre un apparecchio britannico da bombardamento ha compiuto un volo di ricognizione a nord e ad ovest della Germania, ma che esso non è stato impegnato in alcuna operazione col fuoco. Oltre 6 milioni di copie di un messaggio al popolo tedesco sono state fatte cadere su una vasta area.

Sempre attraverso lo stesso Ministero delle Informazioni, l'Ammiraglio informa che l'attività navale continua su tutti i mari ma che ancora non si hanno notizie di particolari operazioni. Il porto di Dover è chiuso al commercio marittimo.

Ammiraglio Dicksen direttore capione Flotta britannica, relazioni inge.

MACEDONIA EXTRA

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte - IL RESTO DEL CARLINO



# IL BACINO INDUSTRIALE DELLA SLESIA OCCUPATO DALLE FORZE TEDESCHE

**Le città di Katowice, di Kongshatp, di Jaworsmo e di Mlawa e la fortezza di Graudenz sono cadute  
La 7ª Divisione polacca annientata - Diecine di aerei polacchi abbattuti - Un terzo sottomarino affondato  
dalla Marina del Reich che ha il dominio assoluto del Baltico - Il Führer visita un treno di feriti**

# Centinaia di migliaia di volontari si offrono per combattere ogni nemico

mo ordine gli studenti. Per il momen-  
to, avverte però un comunicato di Kasa-  
la Patria non ha bisogno di soldati!  
Ognuno rimanga al suo posto dove po-  
tè essere egualmente un milite pre-  
zioso della gran causa e contribuire al  
trionfo finale.

Per ordine del Führer il Consiglio del Gabinetto della Difesa, ha innestato in tutto il Reich dei Commissari per la Difesa muniti di speciali poteri. L'attività civile continuerà a funzionare come sempre, ma sottoposta a questi Commissari dodici dei quali sono stati nominati scelti fra i Gauleiter. Le circoscrizioni di questi Commissariati coincidono con quelle dei distretti militari.

**Poteri eccezionali al Re del Belgio**

Bruxelles, 5 settembre

Nel corso di una seduta straordinaria tenutasi alla Camera, il Primo Ministro ha letto, a nome del Governo, un'importante comunicazione che rappresenta un compromesso tra l'Armata belga, d'altra parte, e il Re Leopoldo.

E' stato quindi votato il progetto di legge che dà al Re i poteri eccezionali di cui si è parlato che accorda, in effetti,

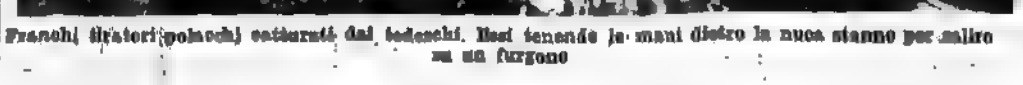
**"SILENTIUM  
FIN CHE PARLA.**

**Silenzio:** noi siamo forti, abbiamo un grande Capo, e sappiamo come sia infallibile il suo genio. Non c'è bisogno d'altro: silenzio!

Vi è ancora troppa gente qua-  
rula e curioso che vi ferma per  
la strada e vi chiede come si pre-  
senti la situazione. Ma è ovvio  
chiaro! Ma è così preciso! Non  
sentite il 'polo' di Mussolini?  
Non avete la sensazione sicura  
che l'Italia ha il ruolo di Prima  
Potenza, e la sua statura è diven-  
tata ancor più gigantesca? Certo,  
tutti hanno queste certezze. E

Nei momenti complessi bisogna saper tacere, perciò i lettori non cercheranno delle rivelazioni sulla stampa italiana. Del resto, coloro che hanno ancora il mal vezzo di comperare i giornali francesi hanno notato dei grandi rettangoli bianchi in più di una pagina: è Madonna Censura che

Silenzio. La politica di una grande Nazione, ad un certo punto, non è più fatta per le piazze, ma si svolge fra due o tre uomini. La diplomazia è un meccanismo, una macchina che ha bisogno di









## Presca di Gheren

A nostro Battaglione toccò l'incarico di andare a prendere Gheren, un grosso e pingue paese, disse su una gran lingua di terra che, terza d'altre più alte terrazze, si affacciava scoscesa sull'Adabai dall'acqua perenni. A Gheren, deposito e rifugio dei ribelli per la stagione delle piogge, erano concentrate grandi quantità di viveri; e le famiglie e il bestiame. Braccati da noi, dopo un mese di caccia spietata per i valloni eretti e pur dolci d'acqua e di verde del Marabéti, costoro s'erano colà concentrati con i loro feriti.

Forse supponevano che noi ignorassimo l'esistenza di quel loro rifugio segreto, del resto ben chiuso e nascosto nella primitiva orografia delle valli; o forse pensavano che anche noi, dopo un mese di marce dure e di sparatorie rabbiose, fossimo stanchi e senza viveri e preoccupati per i nostri feriti. Il che era vero; ma d'altra parte la caccia, cominciata un mese prima a Noari, nel Moreo, con una battuta memorabile e nel Marabéti proseguita con l'ansia di finirla fino alla cattura del maggior Capo, doveva concludersi in qualche modo degno dell'inizio felice non solo, ma definitivo a tutti gli effetti.

Sapemmo che i ribelli, giunti alla spicciolata nel corso delle giornate sotto il nostro incalzare che ne aveva scompigliate le formazioni e i bracci, alla ricca Gheren s'erano fermati, ritrovate le donne e il cibo e le case, stanchi all'ombra dei sicomori attendevano in fatidica pace le piogge.

Dal nostro campo, fra le stoppie d'orzo partimmo prima del giorno. Non c'era luna, ma un presagio di alba traforava gli alberi bassi sulle grandi montagne sopra di noi; noi, piccoli andavamo per le mulattiere, leggeri perché le salmerie erano rimaste al campo montato.

Un brivido di fresco spronava le groppe dei muli, che procedevano arzilli. Avvolti nelle mantelline gli ascari allungavano quel loro passo già lungo, giocando su per i sassi con le molle perfette dei loro fianchi. L'imminenza di una bel combattimento rendeva ilare la marcia e levigava i pensieri, che a combattere — e perciò a morire — accade di avviarsi in purità di spirito, non tanto per una sorta di penitenza in estremo, quanto per un istinto, che provvede benigno a sgombrare il terreno delle pesantezze e delle impurità; e perciò, si serve del tempo e dell'ora, della stagione e del luogo, per ciascuno trovando un suo momento felice così che il cuore, in una gioia di sole o in un mormorio cauto di pioggia, trovi dalla natura materna la sua naturale purificazione.

Per valli fondo, ancora notturne, e per fianchi assolati di monti andammo; andammo fra il verde aspro dei limoneti selvaggi, sotto l'ombra favolosa dei banani, fra i campi bianchi del Faf, sulle allegre distese del peperone rosso. Fresche acque scendevano leggere dalle montagne, all'improvviso attraversando la nostra strada, o accompagnandoci per un tratto. Dal rigoglio sommesso delle valli salivamo alle squallide solennità delle alte petraie e da queste tornavamo nel verde, perdendo e ritrovando il sole con un altero susseguirsi delle stesse immagini e sensazioni.

Dogne e biribi, dalle soglie dei rari tucul, seguivano in silenzio stupefatti il nostro passaggio. Col sole alto arrivammo a un fiume largo, basso d'argini e d'acqua. Sulle rive crescevano a migliaia gli arbusti grassi del Kapok; gli alberi sull'acqua pendevano, creando volte d'ombra. Il letto del fiume era seminato d'isoletti e di canneti e d'alberi tropicali; le liane, da una parte all'altra correvano a festoni. Sotto quella galleria di verde, in un fresco silenzio, per vie d'acqua e di ombra ci spingemmo e pareva di camminare su un mosaico lucente tanto il sole trasformava la ramaglia colorata a pezzetti i sassi del fondo. Piccoli uccelli, come soffi di colore vivo, ci volavano attorno così leggeri e piomosi, che il loro trascorrere era simile al fiocoso fruscio della neve. La nostra guida ci teneva lontano dagli isolotti perché, ci disse, temeva i cocodrilli. E davvero noi ne intravedemmo, immobili sulla sabbia: sul suo dorso, fra le scaglie rocciose, un uccelletto dal becco arguto mangiava.

Dal fiume risaliti, dopo un gran giro arrivammo sopra Gheren. Arrivammo cioè al limite dell'altopiano, sotto il quale, alla terza terrazza, era Gheren. Di lassù cercavamo, sei o settecento metri più sotto, la pingue preda d'uomini; ma questa era invisibile, chiusa sotto gli strapiombi, affondata nella vallata vasta del grande fiume. Cominciammo a discendere, giù per le mulattiere strette; andavamo cauti, già in formazione larga a ventaglio, per quanto lo consentiva il terreno. Le groppe scoscese della terrazza erano aspre e nude; il sole batteva sopra i sassi gialli spargendosi vampe calde e polverose.

Così arrivammo al secondo ripiano e piano attraversandolo ci affacciavamo sopra il paese. Grosso era e giaceva opulento un trecento metri sotto di noi; grandi tucul, di cui s'intravedeva la ricchezza, proteggevano gli agglomerati dei piccoli tucul raggruppati a tre o quattro insieme, ricche zerbate di fichi d'India correvano attorno formando strade e vicoli dall'architettura scheletrica e favolosa. Dal nostro osservatorio pareva una grande distesa di funghi bruni, e gli uomini formiche. Non vedevamo vivere la comunità; gli uomini andare e venire, coprirsi vergini con la paglia, drizzare pali di case, le donne lavorare fuori delle case, i bimbi correre sugli strati; gli animali pacifici ruminare.

Un grande respiro umano di laggiù si levava arrivando fino a noi, caldo e solenne. Di quella umanità nemica sentimmo, in quella terra primordiale, la parità, di fronte alla natura eterna e immutabile, con la nostra, che pur veniva in nome della civiltà. Ma il pensiero della civiltà si rivelò subito anacronistico e pericoloso al contatto delle cose e del luogo; e perciò ripensammo piuttosto alla giustizia, meno impegnativa nella sua impossibilità sovrumana.

Mentre così stavamo riflettendo, una fucilata secca esplose da una qualche parte, non nostra ma d'una loro vedetta. Al segnale subito il paese si animò; muli e cavalli scaturirono chi sa di dove, gli uomini apparvero armati, le donne presto scomparsero ricomparvero cariche di fagotti e di bimbi, il bestiame s'attruppò verso il ciglio estremo, dove certo un passaggio portava al fiume. Su quella confusione spruzzammo un po' di pallottole, più per intimorire che per offendere e ci battammo giù per la terrazza. La strada, orrenda e unica, certe fucilate micidiali, che ci pigliavano d'infilata ai passi obbligati, ritardavano la nostra marcia e l'azione, questa ormai compromessa per la mancanza della sorpresa. Più di un'ora impiegammo a discendere e come arrivammo sulla piana del paese trovammo un po' di resistenza da parte dei gruppi che coprivano la ritirata del grosso; intanto che, dritti, avanzavamo, il paese, dietro quei difensori, cominciò a bruciare, così oltre che dagli uomini la ritirata era coperta anche dalle fiamme. Uno vicino all'altro i tucul bruciavano; le canne dei tetti esplodono come fucilate al morso del fuoco, col fuoco anche esplodono le cariche nascoste fra la paglia. Pareva un grosso combattimento fra le fiamme e le case.

Superammo gli uomini e, nella speranza di arrivare a chiudere il passaggio per lo meno al grosso, ci battammo fra i tucul fiammeggianti. Spaventati i nostri muli recalcitravano, impennandosi e gli ascari, la testa coperta dalla mantellina, saltavano fra la paglia incendiata. Il fumo vuoto del fuoco, la mancanza dell'aria, comune delle fiamme, ci facevano camminare come smemorati fra le sciolte: il mulo, morso da quegli aghi roventi, ansava cacciando fra il dolore combattuto e la paura.

Oltrepassata la barriera di fiamme continuammo a correre verso il passaggio, ma il grosso era passato e solo pochi uomini stavano spingendo il bestiame, attruppati e mugugni, giù per la mulattiera stretta. Cercavamo, poiché non conveniva gettarsi giù per quella strada ignota troppo facile agli agguati, di colpire con le mitragliatrici e, postate sul bordo, alla cieca sparavamo qualche raffica giù per il fondo dove nasceva il fiume; ma il sentiero era nascosto dagli alberi e il guado non si vedeva. Una pattuglia spuntò avanti riferì che la strada, pessima, era ingombra di bestiame e di donne. Gli uomini avevano ormai quasi due ore di vantaggio e, pratici dei luoghi, cominciarono a correre più ragguardevoli. Razziammo il bestiame che potevamo e tornammo indietro; ma il paese era ormai quasi tutto un rogo e un po' di vento dai monti spingeva le fiamme verso di noi, da un tetto all'altro, leggere e guizzanti come danzatrici; potevamo rimanere chiusi, con lo strapiombo alle spalle. Abbandonammo il bestiame, che si gettò a corsa pazzesca rotolando giù per la mulattiera, ci ricacciammo nel rogo, ogni poco temendo di venire risucchiati dai vertici di fiamma che i tucul, crollando, creavano sui nostri passi. Una ricchezza immensa di cereali bruciava con il paese; fuori dei tucul fumigavano i grandi cestoni colmi di orzo, di grano, di fagioli, di berberi. Quintali di buone cose si consumavano lenne dai grandi orci rovesciati colava la birra, fra d'infuriare pazzo della api il miele degli alveari colmi friggiva nel fuoco. Il rantoloso mugugni di qualche buco sperduto che bruciava, si confondeva col belato lacerante di un agnello o con l'umano urlo di un cane. Queste voci animali udivamo nel rombo del fuoco mentre coi polmoni arsi e col cuore pesante cercavamo uno scampo.

A un tratto, mentre già il grosso dell'incendio era dietro le nostre spalle e più che le fiamme ormai, temevamo il fumo giallo e spesso della paglia, vedemmo qualcosa come una forma umana uscire da una capanna che, per avere un piccolo tetto di canne verdi non ancora ricoperte e per l'essere sola su uno spiazzo pulito, non era ancora bruciata: era una donna. Come si fosse svegliata allora, si affacciò alla porta e con un gesto di terrore si arrese del fuoco e di noi. Subito scomparve dentro e dopo un poco ne uscì: s'era coperta con la fusa la testa, e sul collo portava un fagotto certo già preparato da tempo e un altro fagotto portava con una mano. Uscì dalla capanna, rapida, volse in giro lo sguardo per cercare un passaggio fra le fiamme e s'avviò senza volgersi indietro. Passò vicino a noi senza guardarci, quasi non fossimo, con la testa bassa per il peso sul collo e per abitudine antica: era piccola, sperca, senza età. Andò, camminando come se avesse sempre camminato, come se non dovesse mai più fermarsi; andò, nel fuoco e nel fumo, verso la sua gente fuggitiva, col fumo confuso.

Nella magra unità delle spalle curve e nei fianchi luangi e nel volto impallidito erano chiusi millenni di rassegnata sottomissione agli uomini e alle cose; dagli occhi più remoti, malgrado le forzate e fiorenti con le trascorrevano nella cadenza antica del suo passo esatto e terrestre.

Com'erano apparsi sparì, e in quel suo camminare, quasi eterno e fatale, ci parve, davvero per un momento ci parve, di vedere nigrato un simbolo e un destino.

UGO MATTEUCCI

## AVVENTURE COL SOLE CALANTE

# GIOCHI SULLE TORRI DI SAN GIMIGNANO

San Gimignano, settembre. Dalla valle dell'Elba, che è come dire l'agguato terrestre dei Paradi, l'apparire delle torri di San Gimignano somiglia, mi si paragoni l'impostazione del paesaggio a quella di Manhattan, visti dalla marina del Conte di Savoia, come li illustrano i foglietti di propaganda delle società di navigazione. L'arrivo in America deve, però, essere ambientato in un colore grigio sporco di mare e di cemento, qui, invece, trionfano i tetti e i tucul, sulle onde verdi dei campi in bonaccia, dove veleggiavano, immobili nel vento, i galeati gialli delle fattorie.

Superata la Porta cittadina che forma, dalla parte di Poggioneri, l'antica mura, la strada che conduce alla piazza centrale è come una ripida scala senza gradini, cinta di costruzioni medioevali senza interruzioni. Passano donne fresche, protagoniste del Decamerone, e hanno negli occhi belli la luce di chi desidera amore ed è sapiente nell'ascondere il donzello, quando scoppiata lo stragemma ingenuo per l'incontro notturno, proibito da babbo e mamma. Vorrei poter fare all'amore sulla terrazza alta di una di queste torri scure, inespugnabili per i nemici di allora e per gli occhi indiscreti delle commari petulant e chiacchierone di oggi, se pur San Gimignano non è l'unica oasi del mondo a non conoscerne la brutta gente.

Quando arrivo in Piazza della Cisterna m'incontro e dimentico i miei anni e gli affanni. Un'agguato espone qualche tavolo sul triangolo, austero della pubblica superficie ed io siedo, per unire



L'apparire delle torri somiglia ai grattacieli di Manhattan

rinfrancano. Finto un filone di vento fresco che mi sfiora passando.

Arrivato in cima sbucco con la testa da un foro quadrato e sento la campagna maggiore dondolarsi sopra: la spogiolatura del bronzo mi passa sugli occhi levati, muovendomi contro l'indole enorme del battaglio, come un terribile ammonimento da Apocalisse.

sono a cinque dei giovani, con i quali, finita la ridda dello scampagno, ballano al suono d'un grammofono a cassetta, portato quasi. La spianata della torre, sotto la volta delle campane, è come una terrazza d'albergo, sopra le proporzioni e vi si balla benissimo. Prima è un tango di fatisma passione che fa sgambettare queste damine fresche e color rubino in volto, come il quartuccio di vino che ho bevuto prima.

Il vento della sera, che viene a solleticare le vesti contro le torri, gonfia le vesti delle fanciulle danzanti: è un'armonia visiva di colori e di volute, con nulla di malizio; perché la bellezza è sempre casta, anche se la sera, aderendo alle carni, architetta i contorni della fagiolle. E' domenica e gli abiti sono belli. Una giovane, vestita come una pecca, ride dalla bocca larga e umida, preparando il cavaliere che non le scappi le scarpe e la faccia d'osso, e con la ruota di sughero. Quando ballano il valzer il vento viaggia, l'insidiosa, la continua, con le pieghe della terra e Rognosa e delle altre sue consorelle, ha fatto alle sottanine quello che fa alle vele: le ha gonfiate e tese, mettendo in luce le sottovesti bianche e fiorate. Poi, nei giri affrettati, le sottane scoppiettano come bandiere.

Per non sentirmi vecchio, fra tanta beatitudine, devo paragonarmi alla sobrietà antica di questo torrione: il vantaggio enorme che risulta, a mio favore, mi dà un poco di conforto. Guardo fuori, oltre il parapetto, e vedo, qui sotto, la Collegiata ed il Palazzo podestaresco, dove è la ricca raccolta di quadri, d'arredo, di aspersori e di colici d'argento. Attorno è uno dei più mirabili teatri del mondo: colli, castelli e borghi, mi appaiono come un pianico grande e luminoso; ecco i conventi di cappuccini, abbarbicati sui cazzuoli più suggestivi e tranquilli. Fra le molte cose buone che avrà fatto, Napoleone ne ha due di spiccevoli: l'aver portato lontano qualche quintale di argenterie preziose, che ora

manca alle sale sottostanti, e l'aver bandito da questi castelli i frati pasciotti che trascuravano i piccoli cantidi e coltivavano l'insalata grassa e le cipolle. Tutti sanno che l'otto di questi è ottimo; e un pizzico di sale, magari raccolto per elemosina, non poteva mancare.

Sono; tanto, non ho l'ardire di chiedere una ragazza per dama, qui dove sono straniero e, forse, guastafeste.

Nella sala del Palazzo Nuovo del Podestà — nuovo perché ha soltanto sessant'anni — viene Dante, per compiere i sanguigni canoni ad entrare nella lega guelfa: fra questi muri agguati la sua voce, aspra di suono e tesa, aderendo al convincimento. Qui entro, più tardi, la voce irata del Savonarola, che predicava al popolo sul sagrato della Collegiata. I pori rugosi della torre Grande devono ancora serbare l'eco di quelle parole, sonanti di un duplice ammonimento, come son due le parole che ora sono bruciati, come sono tutti dormono, spai di amore e di vino, ad addormentare l'occhio a queste pietre spugnose che da sperare nel miracolo delle comignole.

Ma anche a trattenerne il respiro le due voci non si sentono più.

GINO TIBALDUCCI

## Un alpinista italiano scala un picco delle Ande

La Paz, 5 settembre

Proveniente dall'Equador è qui giunto il noto alpinista Ing. Pietro Ghiglione, di Torino.

I giornali pubblicano i particolari dell'ardita scalata del picco alpino del Chimborazo, compiuta dall'ing. Ghiglione insieme al salesiano Padre Formaggio e al signor Ruchon.

Sul Chimborazo, dove fu legata la bandiera d'Italia accanto a quella dell'Equador, il termometro marcava a gradi sotto zero e il barometro 6318 metri.

L'ing. Ghiglione afferma che sulla cima del Chimborazo non c'è come si è sempre creduto — traccia di alcun cratere vulcanico.



Cinque o sei figliole belline e qualche giovanotto

## "I bei tempi antichi"

antichi..

"I bei tempi antichi" dice qualcuno e qualcuno; e son piccole, fragole, vecchie arcaiche bianche, esseri sopravvissuti ma perduti in questi nostri anni duri e pericolosi, ed è certo, in questo lamento, una vena d'impugnabile nostalgia. Voi che non conoscete di persona questi lontani "bei tempi antichi" in essi non intendiamo che modo e forma di vita come ora non ci piacerebbero; e troviamo che anche la bellezza d'allora era brutta e volgare, naturalmente difforme; siamo pronti a dar ciò perché la gioventù vera è orgogliosa fino al punto di credere che gli occhi di oggi vedano meglio degli occhi di qualche millennio fa. E' veramente un fatto curioso, ma noi questi tempi antichi li pensiamo sempre retorici, e gli amori, i dolori, le glorie di un giorno ci sembrano un brucio di poveri per noi apparire tali. Ricordo che una sera di solitaria melanconia, acquedotto, io e Marcello Gulliani, in passavamo nello sfogliare un grosso libro patinato e prezioso: in ogni pagina c'era una donna diversa, con la gonna e corsetto e colori, spesso goffi, spesso graziosi, con le guance rosse e piene, con i grandi capelli romantici con foglie fruttate, fiori, stamine. Tutte le grandi etere, le ricche dame, le donne di palcoscenico del secolo passato, erano in quel libro in una cosa più ricche: ed io e Gulliani dolcemente ci designavamo nel leggere certi nomi, che avevamo sentito odorare dai nostri padri cari. Una di queste aveva copiato dal re della sua casa con orgoglio, il nei sobborghi romaneschi della vecchia Parigi di Balzac e di De Musset: e dicevamo molte cose su lei, altre avevano riso in una lieve pioggia di diamanti e di milioni; e noi dicevamo cose su cose sui milioni e sui diamanti. Con la penna facile di allora — otto anni sono trascorsi in maniera da vergognarsene — noi arrovesciammo il nostro sprezzante stupore; e tutta una serie di articoli scrivevamo e stavavamo, con fotografie a sostegno e a prova.

Vennero lettere dolenti da qualche parte, non d'abbraccio, né di ristoro, ma di stizza, protesta. Erano di vecchi che avevano amato ciò che noi non capivamo più, e specialmente i figli che ha il tempo antico, dialettico, così simpatico, della distruzione, dove le ammuovimenti parecchie. E noi non capivamo, smentiti appena da questa per noi eroica fedeltà ad antichi usi e costumi, e sentimmo che fu per gioco se pensavamo ai valori estetici, relativamente da qualche filosofo che la saputa lunga: io e Gulliani stavamo per i valori assoluti: «bellezza è sempre bellezza» dicevamo e se quel tempo ora sono brutti, non potevano esser stati belli. Ma anche questa era una formula; e adesso me ne sento sinceramente, o gente vecchia che mi sorbisse l'amarissimo contro la mia fonoclastia brutale e selvaggia.

Il fatto è che un fanfollotto si è messo a parlare di tempo antico, e di sprazzi allora concepivamente più ho mostrato il ritratto sordo della bambina che quindici anni fa vissi per la gioia del mio primo amore. E' il ritratto di una ragazza di allora, un'immagine di tempo, nel nostro che la scendeva dal vento, perfino sul suo viso. E per me ella è tanto bella, ed è bella, anche se per il ragazzo malvoglio non è più così. Le sue bambine sono diverse, belle anche per me sotto i trent'anni, ma bella è anche la donna appena sboccata dal mio primo amore; per lui, invece, sono più belli, solo le sue addormentate. Questo è il dramma.

E ormai io so una cosa: se oggi ho minacciato: «piccolo scemo», ciò non è stata che l'introduzione alla frase che fra vent'anni avrò balbettato: «I bei tempi antichi». E mi consola un poco che questa frase, ereditata dal dolore di migliaia di generazioni, io la passerò intatta e integra, quale eredità alla quale non è possibile sfuggire, al «piccolo scemo» di ora, malgrado l'omuncolo di tredici anni, dal viso di dorso, antipatico e crepare, così come dovessero esserlo io quindici anni or sono.

CATF.

## I Littoriali del Cinema

Le ultime graduatorie

Merano, 5 settembre.

Con le due ultime graduatorie dei film sperimentali e scientifici si sono oggi conclusi a Merano i Littoriali del Cinema. A conclusione della classifica, si può dire che la casa lussuosa esprime quest'anno, un importante progresso nel campo del passato ridotto. Una notevole tecnica spesso non solo buona, ma perfezionata nei minimi particolari; una ispirazione, che attinge alle fonti più pure dei sentimenti patriottici e si affida pienamente alle direttive che si Cinegati sono state assegnate; un senso artistico spesso notevolissimo sono i fattori che hanno contribuito a fare della produzione presentata ai Littoriali un ottimo complesso.

Vengono segnalate la pregevole tecnica e l'ottima organizzazione rilevata nella pellicola Borgomero; la qualità di ispirazione, di recitazione e di condotta della pellicola IV Lotto. Assai bene presentate è la Città nemica di Renzo Renzi del Guf di Bologna, pellicola, ricca di tecnica e di passione.

Ecco la graduatoria delle pellicole scientifiche: 1) Culture in vitro di Baroni del Guf di Padova; 2) Solerati a picco, di Piacentini del Guf di Ferrara; 3) Interventi chirurgici di Dall'Oglio del Guf di Genova; 4) Sistemi di cura di Clari e Carpiagnani del Guf di Roma; 5) Collofite, di Sagromoso e Emmer del Guf Milano; 6) Ginnastica respiratoria nel miglioramento della rana, di Cicale e Amici, del Guf di Napoli; 7) Volo strutturalmente di Sogoli, del Guf di Roma; 8) La tuta, di Gardini del Guf di Padova; 9) Foto di blocco, di Gerchio e Brizzi, del Guf di Torino; 10) L'uomo fossile del Monte Circeo, di Masini e Tongiorgi del Guf di Pisa.

La graduatoria per le pellicole sperimentali stabilisce: 1) IV Lotto, di Carpiagnani e Tagliani del Guf di Roma; 2) Borgomero di Galle e Baroni del Guf di Napoli; 3) Cinei di Gaudin del Guf di Biagi; 4) Uomini delle Cane di Scotti del Guf di Roma; 5) I figli vanno lontani, di Cocco del Guf di Padova; 6) La città nemica, di Renzi, del Guf di Bologna; 7) Primo incontro, di Tabbelli e Negro del Guf di Torino; 8) Giuseppe, cartone animato di Graa e Vassallo, del Guf di Milano; 9) Allegro Studente, di Della Noce, del Guf di Venezia; 10) Superarsi, di Barlini, del Guf di Venezia.







## CROCIATA DI BOLOGNA

## INIZIATIVE E DISPOSIZIONI

## Vendita straordinaria di frutta nei mercati rionali e nel mercato coperto

Da stamane, mercoledì, avrà inizio nei mercati rionali di piazza San Martino, via Francesco Aldini, via Jacopo della Lana, via Podgora, via Derna, piazza di Porta d'Asolo e via della Scala, una vendita straordinaria di frutta scelta, che assumerà un carattere popolare in rapporto ai prezzi che saranno accessibili ai consumatori di qualsiasi categoria.

Tutta la frutta sarà venduta a prezzi veramente modici ed i bolognesi che sanno apprezzare tale prodotto igienico, salutare e benefico, afflueranno in massa sui mercati rionali per procurarsi tale alimento nutriente.

La stessa vendita avrà inizio anche nei posteggi del mercato coperto di via Ugo Bassi.

## Vietata vendita di carni al Giovedì e Venerdì

Limitazione anche nei ristoranti

L'Unione Fascista dei Commercialisti bolognesi.

Si ricordano a tutti gli interessati le seguenti disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, disposizioni che entrano in immediato vigore: Gli spazi di carni macellate, di qualsiasi specie, dovranno rimanere chiusi nelle giornate di giovedì e venerdì.

In tali giorni non potranno essere vendute da parte di altri negozi carni macellate e salate ed è pertanto vietato ai ristoranti, alle pensioni, ai vegliatori, alle trattorie, alle osterie, ai ristoranti di stazione, alle mense, circoli ed esercizi similari (ristoranti, trattorie, ecc.), servire in detti giorni ai clienti pietanze preparate totalmente o parzialmente con carni.

In sostituzione potrà servire agli avventori un piatto di pesce.

Viene vietato il decoro del 5 settembre e sino a nuovo ordine, la macellazione dei vitelli di peso inferiore ai chilogrammi cento.

## Listino dei prezzi massimi in vigore da oggi

Il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, nella riunione di ieri, ha approvato il listino dei prezzi massimi n. 17, che entra in vigore da oggi. Ecco le principali nuove quotazioni:

Pagelli scotti: qualità pregiata Lire 3,50; qualità comuni Lire 2,75.

Pagelli: qualità pregiata Lire 0,70; qualità comuni Lire 0,60.

Barro: affumicato fresco Lire 1,15; centrifugato fresco Lire 1,30.

Conserva di pomodoro (doppio concentrato): in scatola da 1,50 Lire 1,40; idem da 1,00 Lire 1,20; idem da 500 gr. Lire 2,00; idem da 250 gr. Lire 1,00.

Farnagione: grana reggiana 1937 Lire 14,20; grana reggiana 1938 Lire 14,00; idem di 1939 Lire 13,50; idem di 1940 Lire 13,00.

Grassina di suola: lardo: pezzatura bassa Lire 10,50; pezzatura alta Lire 11,50; pancetta aesa Lire 11,50.

Corni insaccati: mortadella S. B. Lire 10,00; mortadella S. L. Lire 11,00.

Petrolio per illuminazione: Lire 5.

## Concentramento di bovini per la fornitura dell'Esercito

Si è tenuto ieri mattina ad Imola il preannunciato concentramento di bovi per la fornitura dell'Esercito. L'affluenza veramente straordinaria degli allevatori consente di prevedere che anche gli altri rioni, che si terranno in diverse località della provincia, avranno il migliore dei successi. Di ciò si convien che tutto la Sezione Zoologica del Comando Provinciale tra i produttori cui spetta il merito di avere lanciato l'appello e di avere provveduto alla perfetta organizzazione.

All'appello loro rivolto gli agricoltori della zona hanno risposto con fervido consenso e ieri mattina appunto si poterono vedere i risultati pratici dell'importante raduno.

L'Unione Agricoltori prosegue pertanto nel cammino intrapreso sicura che i suoi sforzi saranno pienamente coronati. L'ora che volge vuole che si dia il massimo apporto alle Forze Armate della Nazione. Gli agricoltori non ancora una volta all'avanguardia per completezza, anche in questo settore, tutto il loro dovere.

## Per i salariati agricoli e i coloni richiamati alle armi

Norme per il trattamento economico

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura comunica:

Per i salariati fissi ed obbligati richiamati alle armi ed in servizio volontario, valgono le norme stabilite dal contratto collettivo di lavoro stipulato il 17 settembre 1938 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni del 31 maggio 1939, il quale stabilisce:

1. I salariati richiamati alle armi ed arruolati come volontari verrà conservato il posto nell'azienda per tutta la durata del contratto individuale in corso. Al termine del richiamo ed in ogni caso all'inizio della successiva annata agricola essi dovranno essere riassunti.

2. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

3. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

4. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

5. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

6. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

7. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

8. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

9. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

10. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

11. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

12. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

13. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

14. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

15. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

16. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

17. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

18. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

19. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

20. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

21. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

22. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

23. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

24. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

25. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

26. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

27. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

28. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

29. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

30. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

31. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

32. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

33. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

34. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

35. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

36. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

37. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

38. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

39. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

40. I datori di lavoro incaricati di assumere le eventuali compere per le famiglie dei richiamati, dovranno essere pagati a giornata, oltre la liquidazione del salario e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

## S. E. il Prefetto visita il nostro giornale

S. E. il Prefetto Edoardo Salerno — che aveva già visitato la redazione de "L'Aspetto" alla Casa del Fascio —

terza, accompagnata dal Capo di Gabinetto e dal Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura, ha onorato di una visita la sede del nostro giornale e gli Stabilimenti Poligrafici. Subito dopo

arrivava anche il Segretario Federale.

Il Prefetto — che è stato ricevuto dal nostro Direttore e dal Procuratore Delegato — ha visitato minutamente gli uffici di redazione, intrattenendosi cortesemente con tutti i redattori; è quindi passato nel reparto della nostra tipografia, dove gli è stato presentato il lavoro, interessandosi più specialmente all'opera dei compositori tipografici e degli altri operai che lavorano con essi; infine ha visitato i modernissimi impianti della Sezione commerciale e della rotativa.

S. E. Salerno ha lasciato il nostro Stabilimento verso le ventitré, avendo compiuto con piena soddisfazione la sua visita della sede e per l'efficienza dell'attività di tutti i nostri servizi tecnici.

## Premi assegnati dal Duce per tre parti gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, a mezzo di S. E. il Prefetto, i seguenti premi di natalità per parti gemellari: 700 lire ai coniugi Fontana di Bologna; 700 lire ai coniugi Nannetti di Bologna; 700 lire ai coniugi Antolini di Molinella.

## Cronaca scolastica

R. Scuola Professionale A. Certini.

Le lezioni per l'anno scolastico 1939-40, degli alunni e delle alunne, rispettivamente alle sezioni agraria ed industriale femminile, sono aperte fino al 30 settembre. Gli esami della seconda sessione avranno inizio il 15 ottobre e proseguiranno nei giorni successivi secondo il diario esposto all'albo della Scuola. Per informazioni alle scuole, possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola, via S. Isaia 20, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

## Attività dopolavoristica del G. R.

Recita nel Giardino del Magnifico.

Domenica sera nel Teatro Giardini del Gruppo Rionale e Magnifico, avrà luogo la seconda rappresentazione straordinaria dell'attore A. Cattoli, che in compagnia dei suoi bravi filodrammatici, rappresenterà la commedia di G. Zorzi: «La vena d'oro». Premi polioristici.

## REALIZZAZIONI DEL PARTITO

## La nuova Sede della G. I. L.

Stile razionale e perfetta attrezzatura - Gli uffici e le palestre - Il "Sacrario delle armi", e gli impianti sanitari

Da oltre un mese, la nuova sede del Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio, si sta piano finendo. Nel 1935, anno in cui furono iniziati i lavori, era la Casa del Balilla che doveva sorgere su questo lotto, così che, dopo l'istituzione della G. I. L., il progetto originario dovette essere modificato, ma i lavori di costruzione erano già a buon punto. E le modificazioni imposte dalla necessità di dover predisporre i locali indispensabili alle varie attività e funzioni che venivano ad insediarsi nella nuova istituzione, non furono né poche né lievi. La nuova sede della G. I. L. è rappresentata da due fabbricati nettamente distinti: uno ad uso degli uffici, l'altro

adibito agli esercizi fisici e sportivi. Il primo fabbricato comprende, al primo piano, l'ufficio del Comandante federale della G. I. L. e quelli dei vari servizi centrali. Al piano rialzato sono gli uffici delle organizzazioni del Balilla e degli Avanguardisti e il salone del rappresentativo. Al secondo piano, gli uffici delle organizzazioni dei Giovani Fascisti.

Anche i sotterranei del fabbricato adibito agli uffici, sono stati utilizzati con l'allestimento, ora in corso, della mensa degli studenti medi e del corpo di guardia con un dormitorio per i Giovani Fascisti.

Come è noto, progettista e direttore dei lavori fu il compianto ingegnere Luciano Petrucci. Dopo la sua fine prematura, la direzione dei lavori era passata all'ingegnere Polidori il quale ha lodevolmente continuato l'opera iniziata dal Petrucci secondo a termine felicemente.

La sede si presenta in stile nettamente razionale, con linee di massima semplicità. Monumentale è l'atrio d'ingresso del fabbricato uffici, progettato su via dell'Indipendenza. Anche l'arredamento degli uffici è perfettamente intonato alla linea sobria e severa dei fabbricati.

L'ingresso delle palestre, prospiciente viale Mattei, presenta una fronte intagliata di rosso marmo, di bell'effetto.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con annessa la muratura di porte.

Il fabbricato della palestra ha una forma rettangolare, sarà adibito a scuola. Ha pure un piazzale per le automobili, con anness



